

ISVAP

Bollettino
Anno VIII - n. 4

Ottobre - Dicembre 2005

ISVAP

(Legge 12 agosto 1982, n.576 e successive modificazioni ed integrazioni)

ISVAP

(Legge 12 agosto 1982, n.576 e successive modificazioni ed integrazioni)

Bollettino
Anno VIII n. 4

Ottobre - dicembre 2005

ISVAP
via del Quirinale, 21 • 00187 Roma
tel +39 06 421331 • fax +39 06 42133735
www.isvap.it

Sommario

∞	<i>Premessa</i>	Pag.	V
1	ATTIVITA' PROVVEDIMENTALE	“	1
	1.1 <i>Provvedimenti di carattere generale</i>	“	3
	1.2 <i>Circolari dispositive</i>	“	7
	1.3 <i>Altri provvedimenti</i>	“	65
	1.4 <i>Circolari statistiche</i>	“	77
2	ASSETTI PROPRIETARI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	“	81
3	PARTECIPAZIONI ASSUNTE DALLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	“	85
4	ATTIVITA' SANZIONATORIA	“	107
	4.1 <i>Attività sanzionatoria nel IV trimestre 2005</i>	“	109
	4.2 <i>Attività sanzionatoria nel 2005</i>	“	119
5	RECLAMI	“	131
	5.1 <i>Reclami nel IV trimestre 2005</i>	“	135
	5.2 <i>Reclami nel 2005</i>	“	141
6	ATTI COMUNITARI DI INTERESSE PER IL SETTORE ASSICURATIVO ..	“	145
7	ELENCHI DEGLI OPERATORI DEL MERCATO ASSICURATIVO	“	149
	7.1 <i>Imprese di assicurazione</i>	“	153
	7.2 <i>Agenti di assicurazione iscritti nell'Albo nazionale nel IV trimestre 2005</i>	“	159
	7.3 <i>Mediatori di assicurazione e riassicurazione iscritti nell'Albo nel IV trimestre 2005</i> ..	“	223
	7.4 <i>Periti assicurativi iscritti nel Ruolo nazionale nel IV trimestre 2005</i>	“	235
8	PARERI RESI ALL'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (ART. 20, COMMA 4, LEGGE 287/90)	“	241
9	ALTRE NOTIZIE	“	247
	9.1 <i>Avvisi e comunicati dell'ISVAP</i>	“	249
	9.2 <i>Calendario delle adunanze del Collegio di Garanzia</i>	“	251
10	BILANCIO DELL'ISVAP	“	253
11	INDICE	“	283

Premessa

Al fine di offrire al lettore una evidenza immediata della struttura del Bollettino sono stati predisposti, all'inizio, un Sommario, con l'indicazione delle parti in cui risulta articolata la pubblicazione ed, al termine, un Indice analitico dei contenuti della pubblicazione stessa.

1. La parte concernente l'attività provvedimentale riguarda i provvedimenti di carattere generale, gli altri provvedimenti, le circolari dispositive e le circolari statistiche.

Per agevolare il lettore, il titolo di ciascun atto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale è completato dall'indicazione degli estremi della stessa.

I provvedimenti relativi ad una o più imprese, riportati tra gli altri provvedimenti, sono articolati secondo la loro tipologia: autorizzazioni all'esercizio dell'attività e ad estendere l'esercizio dell'attività, decadenze, fusioni, trasferimenti di portafoglio, etc..

Il Bollettino, come di consueto, dà evidenza, in un apposito prospetto, degli estremi delle circolari statistiche emanate nel trimestre di riferimento, che sono integralmente pubblicate nel Supplemento Statistico al presente numero.

2. Per quanto riguarda gli assetti azionari delle imprese di assicurazione, in una specifica tabella viene data notizia delle variazioni avvenute nel trimestre a seguito del rilascio di autorizzazioni all'assunzione o al trasferimento del controllo di imprese a favore di nuovi azionisti

3. La parte riguardante le partecipazioni assunte dalle Imprese di assicurazione comprende l'elenco delle comunicazioni che le società assicurative sono tenute ad effettuare all'ISVAP ai sensi dell'art. 5 della l. n. 20/91, così come sostituito dall'art. 114, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174. L'elenco, strutturato secondo l'ordine alfabetico delle società assicurative dichiaranti, reca, tra l'altro, l'indicazione del numero di iscrizione all'Albo delle pubblicazioni relative alle citate comunicazioni e le causali di questi ultimi.

4. Nella parte concernente l'attività sanzionatoria si dà evidenza del numero dei processi verbali relativi agli illeciti amministrativi commessi dagli operatori del settore, classificati in relazione alle norme violate, e dell'importo delle relative sanzioni.

5. I reclami sono riassunti in forma tabellare, distinguendo tra imprese in attività e imprese in liquidazione coatta amministrativa. Per quanto riguarda le imprese in attività, gli esposti sono disaggregati a seconda che riguardino i rami danni o i rami vita.

Relativamente agli esposti dei rami danni, si fornisce, tra l'altro, evidenza del numero, della provenienza geografica dei medesimi, dei principali rami interessati, nonché della tipologia dei reclami riguardanti l'assicurazione r.c.auto.

In merito ai rami vita ed alle imprese in liquidazione coatta amministrativa, vengono posti in rilievo il numero e le principali motivazioni a base degli esposti.

6. Per quanto riguarda i principali atti comunitari riguardanti il settore assicurativo, è stato redatto un apposito prospetto in cui sono riportati gli estremi di tali atti e della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in cui sono pubblicati.

7. La parte concernente gli elenchi degli operatori del mercato assicurativo riporta anzitutto le imprese soggette alla vigilanza dell'ISVAP; per ciascuna tipologia di operatore (impresa di assicurazione e/o di riassicurazione nazionale, rappresentanza di impresa con sede legale in uno

Stato terzo rispetto all'Unione europea, rappresentanza di impresa di riassicurazione con sede legale in uno Stato dell'Unione Europea) vengono indicate le variazioni, classificate in base alla loro natura, intervenute nel trimestre.

Per quanto riguarda le imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato dell'Unione Europea, soggette al controllo delle Autorità di vigilanza dei rispettivi Paesi di origine, operanti in Italia in regime di stabilimento e/o di libertà di prestazione dei servizi, sono indicati gli estremi della Gazzetta Ufficiale nella quale sono stati pubblicati gli appositi elenchi predisposti dall'ISVAP.

La parte dedicata agli elenchi degli operatori del mercato assicurativo comprende anche l'informativa concernente i soggetti iscritti, nel trimestre, nell'Albo nazionale degli agenti di assicurazione, nell'Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione e nel Ruolo nazionale dei periti assicurativi. Ciò in forza del decreto legislativo del 13 ottobre 1998, n. 373, che ha disposto, tra l'altro, il trasferimento all'ISVAP delle competenze in materia di gestione degli Albi e del Ruolo predetti, trasferimento avvenuto il 10 maggio 1999.

8. *In un'apposita parte sono pubblicati i pareri resi dall'ISVAP, all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ai sensi dell'art. 20, comma 4, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 nei casi in cui l'applicazione della normativa a tutela della concorrenza ha riguardato il settore assicurativo.*

9. *Nella parte riguardante le altre notizie, trovano pubblicità gli avvisi e comunicati dell'ISVAP riguardanti variazioni inerenti, ad esempio, la modifica del capitale sociale, la variazione della denominazione sociale, il trasferimento della sede sociale di imprese nazionali ed estere nonché il calendario delle adunanze del Collegio di garanzia per la disciplina degli albi e degli agenti di assicurazione, dei mediatori di assicurazione e riassicurazione e del ruolo dei periti assicurativi.*

10. *Un'apposita sezione è dedicata al Bilancio dell'ISVAP, preventivo o consuntivo.*

1. ATTIVITÀ PROVVEDIMENTALE

1.1 PROVVEDIMENTI DI CARATTERE GENERALE

PROVVEDIMENTO n. 2394 del 24 novembre 2005 (G.U. del 2 dicembre 2005, n. 281)

Determinazione per l'anno 2006 dell'ammontare di copertura della polizza di assicurazione per la responsabilità civile per negligenze od errori professionali dei mediatori di assicurazione e riassicurazione.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Art. 1

L'ammontare minimo di copertura della polizza di assicurazione della responsabilità civile per negligenze od errori professionali dei mediatori di assicurazione e di riassicurazione di cui all'art. 4, comma 1, lettera g), e all'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 28 novembre 1984, n. 792, citata nelle premesse, è fissato per l'anno 2006 nelle seguenti misure:

- per ciascun sinistro: euro 1.000.000,00;
- globalmente per tutti i sinistri:
 - euro 1.500.000,00 per mediatori di assicurazione con provvigioni annue fino ad euro 1.600.000,00;
 - euro 2.500.000,00 per mediatori di assicurazione con provvigioni annue superiori ad euro 1.600.000,00;
 - euro 3.000.000,00 per mediatori che esercitano la riassicurazione.

La quota dell'eventuale franchigia non può superare il limite massimo di euro 25.800,00.

Art. 2

La polizza di cui all'art. 1 dovrà prevedere, in ogni caso, le condizioni e clausole riportate nel prospetto allegato al provvedimento dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo – ISVAP n. 2222 del 13 novembre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre 2003, n. 267, citato nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

PROVVEDIMENTO n. 2397 del 2 dicembre 2005 (G.U. del 16 dicembre 2005, n. 292)

Fissazione dell'aliquota per il calcolo degli oneri di gestione da dedursi dai premi assicurativi incassati nell'esercizio 2006 ai fini della determinazione dei contributi che gravano sui premi stessi

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

I contributi e gli oneri di qualsiasi natura e specie, posti a carico delle imprese soggette alle disposizioni del Testo Unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, che sono commisurati ai premi, escluse le tasse e le imposte, debbono essere applicati, per l'esercizio 2006, su tutti i premi incassati dalle imprese di assicurazione e riassicurazione depurati dell'aliquota per gli oneri di gestione, pari al 5,34% dei predetti premi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

1.2 CIRCOLARI DISPOSITIVE

CIRCOLARE N. 570/D del 23 novembre 2005

Oggetto: anagrafe titoli censiti dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

1. Premessa

Nell'ambito dell'analisi dei portafogli dei valori mobiliari delle imprese di assicurazione, l'Istituto utilizza le informazioni relative agli strumenti finanziari contenute nell'anagrafe titoli gestita dall'Ufficio Italiano dei Cambi, di seguito "UIC", la quale contiene i dati descrittivi di tutti i valori mobiliari censiti in Italia, compresi i titoli codificati da altre agenzie internazionali, a loro volta comunicati all'UIC dagli operatori italiani.

La presenza nell'anagrafe UIC di tutti gli strumenti finanziari in portafoglio delle imprese di assicurazione (valori mobiliari di classe C e D di Stato Patrimoniale) e di quelli emessi dalle stesse, inclusi gli strumenti finanziari derivati e la disponibilità dei dati contenuti nella medesima anagrafica rappresentano un aspetto di primaria importanza per l'Istituto, ai fini dell'attività di vigilanza di cui in premessa.

Attesa l'utilità della suddetta anagrafe, l'Istituto ha sottoscritto con l'UIC una convenzione (cfr. all. 1) con la quale è stato disciplinato a favore dell'ISVAP e delle imprese vigilate, l'accesso alle informazioni presenti nell'anagrafe titoli ed alle successive variazioni della stessa a far data dal 1° gennaio 2005.

2. Censimento dei titoli.

Le imprese comunicano all'UIC - Servizio Elaborazioni Statistiche, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente circolare, i referenti incaricati della ricezione delle informazioni all'interno dell'impresa o le eventuali società a tal fine appositamente delegate (sulla base di specifica procura che dovrà essere trasmessa all'UIC ed in copia all'Istituto).

Le imprese verificano, a partire dalla data della presente circolare, l'inclusione nella base anagrafica UIC dei valori mobiliari che entrano a far parte del proprio patrimonio e di quelli eventualmente emessi dalle stesse; in caso di mancato inserimento, ne chiedono l'iscrizione, entro 30 giorni dall'acquisizione o dall'emissione, sulla base delle istruzioni rintracciabili sul sito internet dell'UIC – www.uic.it.

Per i titoli in patrimonio alla data di emanazione della presente circolare e per quelli già emessi dalle imprese non censiti dall'UIC, è richiesto l'inserimento in anagrafe entro e non oltre il 31 marzo 2006.

3. Trattamento dei dati.

Le imprese utilizzano i dati forniti dall'UIC al solo fine di soddisfare le esigenze di vigilanza dell'Istituto; i dati contenuti nell'anagrafica UIC non possono essere utilizzati per finalità diverse.

L'ISVAP e l'UIC non assumono alcuna responsabilità in ordine all'uso delle suddette informazioni. Le imprese ed i rispettivi incaricati sono direttamente responsabili del trattamento dei dati in questione.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

ELENCO DELLE IMPRESE

al 30 settembre 2005

Imprese Italiane

#	Denominazione sociale ed indirizzo
1	ASSICURAZIONI INTERNAZIONALI DI PREVIDENZA S.P.A. CORSO CAIROLI, 1 - 10121 TORINO
2	ALA ASSICURAZIONI SOCIETA' PER AZIONI VIA DELLA CHIUSA, 15 - 20125 MILANO
3	ALLEANZA ASSICURAZIONI S.P.A VIALE LUIGI STURZO, 35 - 20154 MILANO
4	ALLIANZ SUBALPINA S.P.A. SOCIETA' DI ASSICURAZIONI E RIASS.NI VIA ALFIERI, 22 - 10121 TORINO
5	ANTONIANA VENETA POPOLARE VITA S.P.A. LARGO UGO IRNERI, 1 - 34123 TRIESTE
6	ANTONIANA VENETA POPOLARE ASSICURAZIONI S.P.A. LARGO UGO IRNERI, 1 - 34123 TRIESTE
7	ASSICURAZIONI RISCHI AGRICOLI VMG 1857 S.p.A VIA SPALATO, 11/2 - 20124 MILANO
8	ARAG ASSICURAZIONI RISCHI AUTOMOBILISTICI E GENERALI S.P.A. VIALE DELLE NAZIONI, 9 - 37135 VERONA
9	ARCA ASSICURAZIONI S.P.A VIA SAN MARCO, 48 - 37138 VERONA
10	ARCA VITA S.P.A. VIA SAN MARCO, 48 - 37138 VERONA
11	ASSICURATRICE EDILE S.P.A. VIA ARISTIDE DE TOGNI, 2 - 20123 MILANO
12	L'ASSICURATRICE ITALIANA DANNI S.P.A. CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
13	L'ASSICURATRICE ITALIANA VITA S.P.A. CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
14	ASSICURATRICE MILANESE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIALE AUTODROMO, 206/210 - 41100 MODENA
15	ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A. VIA MEDAGLIE D'ORO, 60 - 32100 BELLUNO
16	ASSICURAZIONI GENERALI SOCIETA' PER AZIONI PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 2 - 34132 TRIESTE
17	ASSIMOCO S.P.A. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASS.NI MOVIMENTO COOPERATIVO VIA CASSANESE, 224 MILANO OLTRE - 20090 SEGRATE
18	ASSIMOCO VITA S.P.A. - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA VIA CASSANESE, 224 MILANO OLTRE - 20090 SEGRATE
19	ASSITALIA - LE ASSICURAZIONI D'ITALIA S.P.A. CORSO D'ITALIA, 33 - 00198 ROMA
20	AUGUSTA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA O. MORGARI, 19 - 10125 TORINO

21	AUGUSTA VITA S.P.A. VIA MAZZINI, 60 - 10100 TORINO
22	AURORA ASSICURAZIONI S.P.A VIA DELLA UNIONE EUROPEA, 3 - 20097 SAN DONATO MILANESE (MI)
23	AVIVA VITA S.P.A. VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO
24	AXA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA LEOPARDI, 15 - 20123 MILANO
25	AXA CARLINK ASSICURAZIONI S.P.A. VIA LEOPARDI, 15 - 20123 MILANO
26	AXA CATTOLICA PREVIDENZA IN AZIENDA S.P.A. VIA ROVELLO, 18 - 20121 MILANO
27	AXA INTERLIFE S.P.A. VIA LEOPARDI, 15 - 20123 MILANO
28	AZURITALIA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MIRABELLO, 2 - 42100 REGGIO EMILIA
29	AZURITALIA VITA S.P.A. VIA MIRABELLO, 2 - 42100 REGGIO EMILIA
30	AZZURRASI' S.P.A. VIA CARLO MARENCO, 25 - 10126 TORINO
31	B.P.V. VITA S.P.A. PIAZZA NOGARA, 2 - 37121 VERONA
32	BANCASSURANCE POPOLARI S.P.A. VIA CALAMANDREI, 255 - 52100 AREZZO
33	BCC VITA S.P.A. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI VITA VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 33 - 00184 ROMA
34	BERICA VITA SOCIETA' per AZIONI VIA BATTAGLIONE FRAMARIN, 18 - 36100 VICENZA
35	BERNESE ASSICURAZIONI - COMPAGNIA ITALO-SVIZZERA DI ASS.NI E RIASS.NI S.P.A. VIA G. A. GUATTANI, 6-6/A - 00161 ROMA
36	BERNESE VITA COMPAGNIA ITALO-SVIZZERA DI ASSICURAZIONI E RIASS.NI S.P.A. VIA G. A. GUATTANI, 6-6/A - 00161 ROMA
37	BIM VITA S.P.A. VIA GRAMSCI, 7- 10121 TORINO
38	BIPIEMME VITA S.P.A. GALLERIA DE CRISTOFORIS, 1 - 20122 MILANO
39	BNL VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE S.P.A. VIA ALBRICCI, 7 - 20122 MILANO
40	BPU ASSICURAZIONI S.P.A. PIAZZALE FRATELLI ZAVATTARI, 12 - 20149 MILANO
41	BPU ASSICURAZIONI VITA S.P.A. PIAZZALE FRATELLI ZAVATTARI, 12 - 20149 MILANO
42	COMPAGNIA DI BANCHE E ASSICURAZIONI PER LE ASSICURAZIONI SULLA VITA S.P.A. VIA CERVA, 30 - 20122 MILANO
43	CARIGE R.D. ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. VIALE CERTOSA, 222 - 20156 MILANO
44	CARDIF ASSICURAZIONI S.P.A. LARGO TOSCANINI, 1 - 20122 MILANO
45	CARIGE VITA NUOVA S.P.A. VIA GABRIELE D'ANNUNZIO, 41 - 16121 GENOVA

46	FRIULI-VENEZIA GIULIA ASSICURAZIONI "LA CARNICA" S.P.A. VIALE VENEZIA, 99 - 33100 UDINE
47	CATTOLICA AZIENDE S.P.A. VIA CARLO EDERLE, 45 - 37100 VERONA
48	CENTROVITA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA RICASOLI, 9 - 50122 FIRENZE
49	CLARIS VITA S.P.A. VIA CARNIA, 26 - 20132 MILANO
50	COMMERCIAL UNION ASSICURAZIONI S.P.A. CENTRO DIR. LORETO VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO
51	COMMERCIAL UNION ITALIA S.P.A. VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO
52	COMMERCIAL UNION LIFE S.P.A. VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO
53	COMMERCIAL UNION PREVIDENZA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASS.NI S.P.A. VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO
54	COMMERCIAL UNION VITA S.P.A. VIALE ABRUZZI, 94 - 20131 MILANO
55	CREDITRAS ASSICURAZIONI S.P.A. CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
56	CREDITRAS VITA S.P.A. CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
57	D.A.S. - DIFESA AUTOMOBILISTICA SINISTRI S.P.A. VIA IV NOVEMBRE, 24 - 37126 VERONA
58	DESIO VITA S.P.A. VIA ROVAGNATI, 1 - 20033 DESIO (MI)
59	DIALOGO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA SENIGALLIA, 18/2 - 20161 MILANO
60	DIE WERTPAPIER SPEZIALISTEN VITA S.P.A. VIA MELCHIORRE GIOIA, 8 - 20124 MILANO
61	LA DIFESA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA DELLA MOSCOVA, 1 - 20121 MILANO
62	DIRECT LINE INSURANCE S.P.A. PIAZZA MONTE TITANO, 10 - 20132 MILANO
63	IL DUOMO ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. LARGO TAZIO NUVOLARI, 1 - 20142 MILANO
64	DUOMO PREVIDENZA S.P.A. LARGO TAZIO NUVOLARI, 1 - 20142 MILANO
65	EFTE VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA S.P.A. VIA LORENZO IL MAGNIFICO, 1 - 50129 FIRENZE
66	EGIDA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. VIA PIETRO MICCA, 9 - 10121 TORINO
67	ERGO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA PAMPURI, 13 - 20141 MILANO
68	ERGO PREVIDENZA S.P.A. VIA PAMPURI, 13 - 20141 MILANO
69	EULER HERMES SIAC - S.P.A. VIA R. MATARAZZO, 19 - 00139 ROMA
70	EUROP ASSISTANCE ITALIA S.P.A. PIAZZA TRENTO, 8 - 20135 MILANO
71	EUROP ASSISTANCE WARRANTY S.P.A. VIA ERCOLANO SALVI, 12 - 00143 ROMA
72	EUROPA TUTELA GIUDIZIARIA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A.

73	EUROSUN ASSICURAZIONI VITA S.P.A. LARGO TAZIO NUVOLARI, 1 – 20142 MILANO
74	EUROVITA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA SICILIA, 167 - 00187 ROMA
75	F.A.T.A. - FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI S.P.A. DI ASSICURAZIONI E RIASS.NI VIA URBANA, 169/A - 00184 ROMA
76	FARO - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. VIA FIESCHI, 3/9 – 16121 GENOVA
77	FIDEURAM ASSICURAZIONI S.P.A. VIA ENNIO QUIRINO VISCONTI, 80 - 00193 ROMA
78	FILO DIRETTO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA PARACELSO, 14/3 - 20041 AGRATE BRIANZA
79	FINECO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MASSIMI, 158 - 00136 ROMA
80	FINECO VITA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. PIAZZA FRANCESCO DURANTE, 11 – 20131 MILANO
81	FIRST LIFE S.P.A. VIA CARLO MARENCO, 25 – 10126 TORINO
82	FONDIARIA - SAI S.P.A. PIAZZA DELLA LIBERTA', 6 – 50129 FIRENZE
83	FONDIPREV S.P.A. - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA VIA LORENZO IL MAGNIFICO, 1 – 50129 FIRENZE
84	GAN ITALIA S.P.A. COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI VIA GUIDUBALDO DEL MONTE, 45 - 00197 ROMA
85	GAN ITALIA VITA S.P.A. COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI VIA GUIDUBALDO DEL MONTE, 45 - 00197 ROMA
86	GENERALI VITA S.P.A. VIA MACHIAVELLI, 4 – 34132 TRIESTE
87	GENERTEL S.P.A. VIA NICCOLO' MACHIAVELLI, 4 - 34132 TRIESTE
88	GENIALLOYD S.P.A. DI ASSICURAZIONI VIALE MONZA, 2 - 20127 MILANO
89	GLOBAL ASSISTANCE S.P.A. CORSO MAGENTA, 59 - 20123 MILANO
90	HDI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA ABRUZZI, 10 - 00187 ROMA
91	HELVETIA VITA S.P.A. - COMPAGNIA ITALO SVIZZERA DI ASS.NI SULLA VITA S.P.A. VIA G.B. CASSINIS, 21 - 20139 MILANO
92	IMA ITALIA ASSISTANCE S.P.A. PIAZZA INDRO MONTANELLI, 20 – 20099 SESTO S. GIOVANNI (MI)
93	INA VITA S.P.A. CORSO D'ITALIA N. 33 – 00198 ROMA
94	INTESA VITA S.P.A. VIA UGO BASSI, 8/B – 20159 MILANO
95	COMPAGNIA ITALIANA DI PREVIDENZA, ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI. S.P.A. VIA MARCO ULPIO TRAIANO, 18 – 20149 MILANO
96	ITAS ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MANTOVA, 67 - 38100 TRENTO
97	ITAS VITA S.P.A. VIA MANTOVA, 67 - 38100 TRENTO
98	ITAS ISTITUTO TRENTO-ALTO ADIGE PER ASSICURAZIONI VIA MANTOVA, 67 - 38100 TRENTO
99	L.A. VITA S.P.A. LARGO UGO IRNERI, 1 – 34123 TRIESTE

100	LE ASSICURAZIONI DI ROMA - MUTUA ASSICURATRICE COMUNALE ROMANA LUNGOTEVERE R. SANZIO, 15 - 00153 ROMA
101	LE ASSICURAZIONI DI ROMA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA S.P.A. LUNGOTEVERE R. SANZIO, 15 - 00153 ROMA
102	LIGURIA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MILANO, 2 - 20090 SEGRATE
103	LIGURIA VITA S.P.A. VIA MILANO, 2 - 20090 SEGRATE
104	COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR S.P.A. VIA DEL PILASTRO, 52 - 40127 BOLOGNA
105	LLOYD ADRIATICO S.P.A. LARGO UGO IRNERI, 1 - 34123 TRIESTE
106	LLOYD ITALICO VITA S.P.A. VIA FIESCHI, 9 - 16121 GENOVA
107	LOMBARDA VITA S.P.A. CORSO MARTIRI DELLA LIBERTA', 13 - 25171 BRESCIA
108	MEDIOLANUM ASSICURAZIONI S.P.A. VIA PALEOCAPA, 3 - 20121 MILANO
109	MEDIOLANUM VITA S.P.A. VIA FRANCESCO SFORZA, 15 PAL. MEUCCI - 20080 BASIGLIO (MI)
110	MILANO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA SENIGALLIA 18/2, 20161 MILANO
111	MUTUELLES DU MANS ITALIA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. VIA GALBANI, 68 - 00156 ROMA
112	MUTUELLES DU MANS ITALIA COMPAGNIA DI ASS.NI E RIASS.NI CONTRO I DANNI S.P.A. PIAZZA XX SETTEMBRE, 6 - 40121 BOLOGNA
113	MUTUELLES DU MANS ITALIA VITA S.P.A. PIAZZA XX SETTEMBRE, 6 - 40121 BOLOGNA
114	MONDIAL ASSISTANCE ITALIA S.P.A. VIA AMPERE, 28/A-30 - 20131 MILANO
115	MONTEPASCHI ASSICURAZIONI DANNI S.P.A. VIA ALDO FABRIZI, 9 - 00128 ROMA
116	MONTEPASCHI VITA S.P.A. VIA ALDO FABRIZI, 9 - 00128 ROMA
117	MUNCHENER RUCK ITALIA S.P.A. CORSO VENEZIA, 48 - 20121 MILANO
118	NATIONALE SUISSE COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA XXV APRILE - 20097 SAN DONATO MILANESE
119	NATIONALE SUISSE VITA COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA XXV APRILE - 20097 SAN DONATO MILANESE
120	NAVALE ASSICURAZIONI S.P.A. CORSO DI PORTA VIGENTINA, 9 - 20122 MILANO
121	NET INSURANCE S.P.A. VIA BARBERINI, 29 - 00187 ROMA
122	NOVARA VITA S.P.A. VIA NEGRONI, 12 - 28100 NOVARA
123	NUOVA TIRRENA S.P.A. DI ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E CAPITALIZZAZIONI VIA MASSIMI, 158 - 00136 ROMA
124	PADANA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MAASTRICHT, 1- 20097 SAN DONATO MILANESE
125	LA PIEMONTESE ASSICURAZIONI S.P.A. CORSO PALESTRO, 5 - 10122 TORINO
126	LA PIEMONTESE VITA S.P.A. VIA CORTE D'APPELLO, 11 - 10122 TORINO

127	PO VITA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA UNIVERSITA', 1 - 43100 PARMA
128	POSTE VITA S.P.A. LARGO VIRGILIO TESTA, 19 - 00144 ROMA
129	PRAMERICA LIFE S.P.A. VIA TOMMASO GROSSI, 2 - 20121 MILANO
130	PROGRESS ASSICURAZIONI S.P.A. PIAZZA ALBERICO GENTILI, 3 - 90143 PALERMO
131	PRONTO ASSISTANCE S.P.A. VIA CARLO MARENCO, 25 - 10126 TORINO
132	PRONTO TUTELA GIUDIZIARIA - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA CARLO MARENCO, 25 - 10126 TORINO
133	QUADRIFOGLIO VITA S.P.A. VIA STALINGRADO, 53/2° - 40128 BOLOGNA
134	RAS TUTELA GIUDIZIARIA S.P.A. COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
135	R B VITA S.P.A. CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
136	REM ASSICURAZIONI S.P.A. - COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI VIA PIETRO MICCA, 9 - 10121 TORINO
137	RISPARMIO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MACHIAVELLI, 4 - 34232 TRIESTE
138	RISPARMIO E PREVIDENZA S.P.A. VIA CARLO EDERLE, 45 - 37126 VERONA
139	RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' S.P.A. CORSO ITALIA, 23 - 20122 MILANO
140	SEAR S.P.A. SOCIETA' EUROPEA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI VIA RINALDO RIGOLA, 7 - 20159 MILANO
141	SACE BT S.P.A. PIAZZA POLI, N.42 - 00187 ROMA
142	SAN MINIATO PREVIDENZA S.P.A. VIA IV NOVEMBRE N. 45 - 56027 SAN MINIATO (PI)
143	SARA ASSICURAZIONI S.P.A. "ASSICURATRICE UFFICIALE DELL'AUTOMOBILE CLUB ITALIA" VIA PO, 20 - 00198 ROMA
144	SARA LIFE S.P.A. VIA PO, 20 - 00198 ROMA
145	SARA VITA S.P.A. VIA PO, 20 - 00198 ROMA
146	SASA ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI S.P.A. RIVA TOMMASO GULLI, 12 - 34123 TRIESTE
147	SASA VITA S.P.A. RIVA TOMMASO GULLI, 12 - 34123 TRIESTE
148	SCOR ITALIA RIASSICURAZIONI S.P.A. VIA DELLA MOSCOVA, 3 - 20121 MILANO
149	SIAT SOCIETA' ITALIANA ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI PER AZIONI VIA V DICEMBRE, 3 - 16121 GENOVA
150	SKANDIA VITA S.P.A. VIA FATEBENEFRAPELLI, 3 - 20121 MILANO
151	SLP S.P.A. ASSICURAZIONI SPESE LEGALI PERITALI E RISCHI ACCESSORI CORSO MATTEOTTI, 3 BIS - 10121 TORINO
152	SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA LUNGADIGE CANGRANDE, 16 - 37126 VERONA
153	SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI VIA CORTE D'APPELLO, 11 - 10122 TORINO

154	SWISS LIFE (ITALIA) S.P.A. CORSO DI PORTA ROMANA, 2 - 20122 MILANO
155	SWISS LIFE (ITALIA) - INFORTUNI E MALATTIE S.P.A. CORSO DI PORTA ROMANA, 2 - 20122 MILANO
156	SWISS RE ITALIA S.P.A. VIA DEI GIUOCHI ISTMICI, 40 - 00194 ROMA
157	SYSTEMA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.A. VIA SENIGALLIA, 18/2 - 20161 MILANO
158	TORO ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MAZZINI, 53 - 10123 TORINO
159	TORO TARGA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA MAZZINI, 53 - 10123 TORINO
160	TUA ASSICURAZIONI S.P.A. LARGO TAZIO NUVOLARI, 1 - 20142 MILANO
161	UAP VITA S.P.A. VIA LEOPARDI, 15 - 20123 MILANO
162	UCA - ASSICURAZIONE SPESE LEGALI E PERITALI S.P.A. VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 22 - 10123 TORINO
163	UMS GENERALI MARINE S.P.A. VIA S. BARTOLOMEO DEGLI ARMENI, 17 - 16122 GENOVA
164	UNI ONE ASSICURAZIONI S.P.A. VIA AURELIA, 294 - 00165 ROMA
165	UNI ONE VITA S.P.A. VIA AURELIA, 294 - 00165 ROMA
166	UNIONVITA S.P.A. VIALE CASTRO PRETORIO, 124 - 00185 ROMA
167	COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.P.A. VIA STALINGRADO, 45 - 40128 BOLOGNA
168	UNIQA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA CARNIA, 26 - 20132 MILANO
169	UNISALUTE S.P.A. VIA ANDREA DA FORMIGINE, 1 - 40128 BOLOGNA
170	LA VENEZIA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA FERRETTO, 1 - 31021 MOGLIANO VENETO (TV)
171	VERONA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA CARLO EDERLE, 45 - 37126 VERONA
172	VISCONTEA COFACE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI S.P.A. VIA GIOVANNI SPADOLINI, 4 - 20141 MILANO
173	VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A. VIA CALDERA, 21 - 20153 MILANO
174	ZURICH INTERNATIONAL ITALIA S.P.A. PIAZZA CARLO ERBA, 6 - 20129 MILANO
175	ZURICH LIFE INSURANCE ITALIA S.P.A. PIAZZA CARLO ERBA, 6 - 20129 MILANO
176	ZURICH INVESTMENTS LIFE S.P.A. PIAZZA CARLO ERBA, 6 - 20129 MILANO
177	ZURITEL S.P.A. PIAZZA CARLO ERBA, 6 - 20129 MILANO

Rappresentanze di riassicuratrici specializzate con sede in un paese dell'Unione Europea

178	CONVERIUM ITALIA VIALE MAJNO, 3 – 20122 MILANO
179	GE FRANKONA RÜCKVERSICHERUNGS A.G. VIA ETTORE DE SONNAZ, 3 - 10121 TORINO
180	GENERALCOLOGNE RE LARGO AUGUSTO, 7 – 20122 MILANO
181	GLOBALE RÜCKVERSICHERUNGS - AKTIENGESELLSCHAFT (*) VIA APPIANI, 12 - 20121 MILANO
182	SCOR VIE S.A. VIA DELLA MOSCOVA N. 3 – 20121 MILANO

* (LA RAPPRESENTANZA GESTISCE IL SOLO RUN-OFF)

Rappresentanze di imprese estere extra Unione Europea

183	HELVETIA COMPAGNIA SVIZZERA D'ASSICURAZIONI VIA G. B. CASSINIS, 21 - 20139 MILANO
184	SCHWEIZERISCHE HAGEL VERSICHERUNGS GESELLSCHAFT VIA CARLO POMA, 42 – 20129 MILANO
185	SWISS REINSURANCE COMPANY VIA DEI GIUOCHI ISTIMICI, 40 - 00194 ROMA
186	ZURIGO COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.A. PIAZZA CARLO ERBA, 6 - 20129 MILANO

ALLEGATO 2

INFORMAZIONI TRASMESSE ALL'ISVAP ED ALLE IMPRESE

Il flusso dati che verrà trasmesso all'ISVAP ed alle imprese è quello già in uso per banche ed OICR e si compone dell'Anagrafe delle emissioni, dell'Anagrafe delle controparti censite dall'UIC e dei Piani di ammortamento. I tracciati record dei file oggetto della trasmissione sono di seguito riportati; ogni modifica agli stessi verrà comunicata dall'UIC.

MODALITA' DI TRASMISSIONE ALL'ISVAP

I dati verranno trasmessi secondo tempi e modalità di seguito indicate:

flussi relativi agli aggiornamenti mensili: tramite posta elettronica entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo;
situazione annuale: tramite CD-ROM entro il 31 marzo di ciascun anno in relazione alla situazione del 31 dicembre dell'anno precedente.

MODALITA' DI TRASMISSIONE ALLE IMPRESE

Ciascuna impresa concorderà con l'UIC - Servizio Elaborazioni Statistiche - Divisione Codifica ed Informazione Valori Mobiliari le modalità di trasmissione dei dati.

I dati verranno trasmessi con le tempistiche di seguito indicate:

flussi relativi agli aggiornamenti mensili: entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo;
situazione annuale: entro il 31 marzo di ciascun anno in relazione alla situazione del 31 dicembre dell'anno precedente.

SPECIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLA EMISSIONE DEI TITOLI

A N A G R A F E D E L L E E M I S S I O N I
1° FILE: LRECL=606, BLKSIZE=6060, BPI=6250
CODIFICA=EBCDIC, LABEL=NOLABEL

DESCRIZIONE	AMPIEZZA
<u>dati utili per la Tab. 014 PUMA2</u>	
1.1 chiave tabella	12 crt
1.2 codice titolo	12 crt
1.3 descrizione titolo	48 crt
1.4 indicatore di garanzia	1 crt
1.5 coefficiente di rischio	1 crt
1.6 indicatore di residenza	1 crt
1.7 codice divisa	3 crt
1.8 durata prestito	1 crt
1.9 tipologia rimborso	1 crt
1.10 data emissione	8 crt
1.11 data estinzione	8 crt
1.12 data opzione	8 crt
1.13 data I estrazione o I rimborso	8 crt
1.14 periodicità estrazione o rimborso	1 crt
1.15 sottogruppo attività economica	3 crt
1.16 codice stato	3 crt
1.17 raggruppamento E*	12 crt
1.18 raggruppamento E**	12 crt
1.19 tipo operatore creditizio	1 crt
1.20 tipologia titolo	2 crt
1.21 tipo tasso	1 crt
1.22 quotazione	1 crt
1.23 codice UIC operatore creditizio	9 crt

1.24 convertibilità	1 crt
1.25 motivo della comunicazione	1 crt
1.26 stanziabilità B.C.E.	1 crt
27 non significativo	30 crt
<u>dati relativi agli emittenti</u>	
1.28 codice emittente	11 crt
1.29 denominazione sociale	80 crt
1.30 località	20 crt
1.31 sigla provincia	2 crt
1.32 non significativo	3 crt
1.33 ramo attività economica B.I.	3 crt
1.34 natura giuridica	2 crt
1.35 tipologia emittente	2 crt
<u>dati relativi al titolo</u>	
1.36 natura titolo	3 crt
1.37 codice comparto	3 crt
1.38 garanzia stato	1 crt
1.39 quotazione	1 crt
1.40 accentrato Monte Titoli	1 crt
1.41 campo non significativo	1 crt
1.42 non significativo	1 crt
1.43 campo non significativo	1 crt
1.44 valore nominale	iiiiiiidd0
1.45 quarto digit codice comparto	1 crt
1.46 tasso di emissione	iiidddd
1.47 aliquota ritenuta fiscale	iiidddd
1.48 campo non significativo	1 crt
1.49 estrazioni premi/rimborsi	2 crt
<u>cedole</u>	

1.50 data pagamento I cedola	8 crt
1.51 periodicità cedole	1 crt
1.52 tasso rendimento I cedola	iiddddd
<u>ammortamento</u>	
1.53 tipologia di ammortamento	1 crt
1.54 data decorrenza ammortamento	8 crt
1.55 tipo di estrazione	2 crt
1.56 periodicità di estrazione	1 crt
1.57 data della I estrazione	8 crt
1.58 periodicità del rimborso	1 crt
1.59 data del I rimborso	8 crt
<u>premi</u>	
1.60 data decorrenza estrazione premi	8 crt
1.61 data ultima estrazione premi	8 crt
1.62 tipo di estrazione	2 crt
1.63 periodicità di estrazione	1 crt
1.64 data della I estrazione	8 crt
1.65 periodicità di esigibilità	1 crt
1.66 data della I esigibilità	8 crt
<u>Altri dati relativi al titolo</u>	
1.67 facoltà rimborso anticipato	1 crt
1.68 codice puntamento ISIN	12 crt
1.69 campo non significativo	1 crt
1.70 descrizione del titolo	112 crt
1.71 taglio minimo/lotto minimo	8 crt
1.72 tipologia valore mobiliare CONSOB	7 crt
1.73 CFI code	6 crt
1.74 classificazione titoli B.I. per gli O.I.C.R.	7 crt
1.75 criterio di conversione	1 crt

1.76 dematerializzazione titolo	1 crt
1.77 prezzo esercizio	iiiiiiiiidddd

N.B. - Le date sono espresse nel formato: AAAAMMGG

I campi da 1.1 a 1.27 non previsti per la specie titolo o i cui valori non sono stati reperiti sono registrati con tutti '9'.

I campi da 1.28 non previsti per la specie titolo o i cui valori non sono stati reperiti sono registrati con tutti 'BLANK'.

EMISSIONI

Note riferite alla tab. 014 PUMA2

- 1.1 Contiene la chiave di accesso a ciascun elemento della tabella.
Ad ogni invio il campo viene valorizzato con il codice ISIN (Standard ISO 6166).
- 1.2 Contiene il codice del titolo su dodici posizioni costruito secondo lo standard di cui al punto 1.1.
- 1.3 Contiene la descrizione contratta per i titoli italiani; per i titoli esteri contiene i primi quarantotto caratteri di quella estesa.
- 1.4 Esprime il tipo di garanzia. Attualmente utilizzato per indicare la garanzia dello Stato (0 = NO; 1 = SI).
- 1.5 Esprime il coefficiente di rischio. Può assumere i seguenti valori:
 1 = Governi o Banche centrali;
 2 = Comunità Europee;
 3 = Banche multilaterali di sviluppo;
 4 = Enti del settore pubblico;
 5 = Istituzioni creditizie;
 6 = Privati.
- 1.6 Esprime la residenza dell'emittente. I valori previsti sono:
 1 = residente in Italia;
 2 = non residente.
- 1.7 Contiene il codice della valuta (espresso secondo la codifica UIC) in cui è stato emesso il titolo.
- 1.8 Contiene la durata dell'emissione con i seguenti valori:
 1 = a breve termine (fino a diciotto mesi);
 2 = a medio e lungo termine;
 3 = imprecisata;

- 1.9 Esprime la tipologia del rimborso con i seguenti valori:
0 = fisso (ricavato dai valori '0' e '4' del punto 1.53);
1 = costante (ricavato dal valore '1' del punto 1.53);
2 = rinvio alla tab.026 (valori '2' e '3' punto 1.53).
- 1.10 Indica la data di inizio godimento interessi per gli strumenti di debito.
Per diritti indica la data di inizio esercizio.
Per warrants e options di stile americano indica la data di inizio esercizio;
Per warrants e options di stile europeo indica la data di emissione.
Per i titoli azionari, O.I.C.R. e similari il campo non è significativo.
Per le stripped securities indica la data di inizio godimento dello strumento originario
- 1.11 Indica la data di scadenza per gli strumenti di debito.
Per diritti indica la data di fine esercizio.
Per warrants e options di stile americano indica la data di fine esercizio;
Per warrants e options di stile europeo indica la data di scadenza.
Per i titoli azionari, O.I.C.R. e similari il campo non è significativo.
Per le stripped securities indica la data di inizio godimento dello strumento originario
- 1.12 Indica la data entro cui il possessore di obbligazioni convertibili può esercitare tale opzione o la data di rimborso anticipato.
- 1.13 Indica la data di effettuazione della I estrazione per rimborso o la data del I rimborso.
- 1.14 Indica la periodicità di estrazione o di rimborso con i seguenti valori:
M - mensile; B - bimestrale; T - trimestrale;
Q - quadrimestrale; S – semestrale; A - annuale.
- 1.15 Indica il codice del sottogruppo di attività economica in cui si esplica l'attività dell'ente; la codifica riflette la classificazione SEC 95 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità).
- 1.16 Codice del paese di residenza dell'emittente. Il codice è espresso con la codifica adottata dall'UIC.
- 1.17 il campo può esprimere:
€ il codice dell'emittente, se trattasi di Titolo azionario o Titolo emesso da istituzione creditizia italiana o estera;
€ il codice "raggruppamento E**" nei casi rimanenti

- 1.18 il campo contiene il codice di raggruppamento titoli, preceduto da 5 zeri. Tale codice, valorizzato secondo le ricorrenze di cui alla Circolare B.I. n. 154 del 22/11/1991, viene utilizzato per le segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie.
- 1.19 il campo contiene una classificazione relativa all'ente emittente con i seguenti valori:
0 = clientela ordinaria (campo 1.35 = 03 se residenti; 05 se non residenti);
1 = operatore creditizio non bancario (campo 1.35 = 03 se non residenti);
2 = istituzione creditizia (campo 1.35 = 01,02,04 se residente; 01,02,04,06 se non residente)
- 1.20 il valore contenuto nel campo viene utilizzato in alcuni casi della procedura PUMA2 per generare la voce/sottovoce in cui totalizzare il titolo in esame (es.: voce 2861) (a cura dell'Ente gestore). I possibili valori sono reperibili nella tabella T014 divulgata con il materiale PUMA2.
- 1.21 indica se il titolo è a tasso fisso, indicizzato o zero coupon.
Il campo può assumere i seguenti valori:
0 = tasso fisso;
1 = tasso indicizzato;
2 = zero coupon.
- 1.22 indicatore di quotazione.
Il campo può assumere i seguenti valori:
0 = non quotato (da 1.39 = 0,);
1 = quotato (da 1.39 = 1, 2, 4).
4 = in corso di quotazione (da 1.39 = 3);
- 1.23 contiene il codice dell'emittente assegnato dall'UIC, qualora trattasi di istituto di credito estero, filiale estera di banca italiana, banca centrale estera o organismo internazionale.
- 1.24 indicatore di convertibilità; l'informazione caratterizza le obbligazioni per le quali l'emittente dà al possessore la facoltà di effettuare la conversione in azioni.
Il campo può assumere i seguenti valori:
0 = obbligazione non convertibile;
1 = obbligazione convertibile.
- 1.25 il campo esprime il motivo del rilascio dell'informazione ed assume uno dei seguenti valori:
' ' = rilascio dell'intera anagrafe;
I = nuova informazione;
V = informazione variata;
A = informazione annullata.

1.26 Indica l'appartenenza del titolo alla lista 1/2 della B.C.E.; é utilizzabile dalle banche nelle operazioni di politica monetaria e di rifinanziamento infragiornaliero (a cura dell'Ente gestore).
Il campo può assumere i seguenti valori:

0 = titoli di emittenti domiciliati in paesi UE non inclusi in alcuna lista o, in alternativa, titoli di emittenti domiciliati in paesi non UE;

1 = appartenente alla lista TIER-1;

2 = appartenente alla lista TIER-2.

1.27 campo non significativo.

Note riferite ai dati degli emittenti

1.28 esprime il codice che individua il soggetto censito.

Per i residenti è utilizzato il Codice Fiscale; fanno eccezione il Ministero del Tesoro, individuato con il codice fiscale 'convenzionale' 0000000001 e i soggetti residenti nella Repubblica di San Marino, individuati con il codice fiscale 'convenzionale' 8888888888.

Per i non residenti viene utilizzato un codice, apposto a cura dell'UIC, composto come segue:

€ due caratteri riempitivi con il valore zero;

€ il codice del paese (tre caratteri numerici) espresso secondo la codifica adottata dall'UIC (per le filiali estere di banche sarà indicato il paese di residenza della casa madre);

€ il codice di quattro posizioni alfabetiche (B.I.C.-Bank Identifier Code) assegnato dalla SWIFT, oppure quattro posizioni alfanumeriche da gestire nell'ambito dei singoli paesi (per gli Stati in quanto emittenti è sempre 0001);

€ un suffisso di due caratteri che assumono i significati di seguito indicati:
il primo carattere, corrispondente all'ottava posizione del codice, indica le diverse tipologie delle controparti secondo la seguente modalità:

B = filiali estere di banche italiane;

C = banche multilaterali di sviluppo, organismi internazionali monetari (Banca dei Regolamenti Internazionali e Fondo Monetario Internazionale); così modificato con Lettera Circolare n. 34110 del 18 maggio 2004

D / E / R / S = filiali estere di banche estere;

X = corrispondenti non bancari;

Y = organismi internazionali a carattere finanziario;

W = categoria residuale (Stati e altre società).

Tutte le altre lettere dell'alfabeto individuano le banche estere.

il secondo carattere, alfanumerico, viene utilizzato per gestire le omonimie del codice BIC e le diverse filiali estere di una stessa banca.

1.29 denominazione della ragione sociale dell'emittente.

1.30 per i residenti indica la denominazione del comune di residenza; per i non residenti la denominazione della città di residenza o quella dello stato.

- 1.31 per i soli residenti, provincia di residenza espressa con la sigla automobilistica.
- 1.32 campo non significativo.
- 1.33 indica il codice del ramo di attività economica in cui opera l'ente; la codifica utilizzata è compatibile con quella S.E.C. 95 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità).
- 1.34 Il campo può assumere i seguenti valori:
01 = pubblica amministrazione;
02 = società a responsabilità limitata;
03 = società per azioni;
04 = società di persone;
05 = altre società di capitali;
06 = altre.
- 1.35 indica la tipologia dell'ente classificato nelle seguenti categorie.
per i residenti:
01 = aziende di credito;
02 = filiali italiane di banche estere;
03 = altri non bancari;
04 = ex I.C.S.;
per i non residenti:
01 = banche estere;
02 = filiali estere di banche italiane;
03 = corrispondenti non bancari;
04 = organismi internazionali;
05 = altri (Stati e altre società);
06 = autorità bancarie centrali;

-

Note riferite ai dati del titolo

- 1.36 indica la natura del titolo. Per i valori che assume vedi tabella allegata (Allegato A).
- 1.37 il campo riporta i primi tre digit del codice di comparto. Il quarto digit dello stesso codice è riportato nel campo 1.45. L'elenco completo dei codici comparto è riportato nella tabella allegata (Allegato B).

- 1.38 contraddistingue il titolo garantito dallo Stato. Il campo può assumere i seguenti valori:
0 = non garantito;
1 = garantito dallo Stato
2 = garantito dal Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo
così modificato con lettera Circolare n. 30278 del 24 novembre 2004
- 1.39 indicatore di quotazione.
Il campo può assumere i seguenti valori:
0 = non quotato;
1 = quotato nel mercato ristretto;
2 = quotato nelle Borse valori;
3 = di prossima quotazione;
4 = altri mercati regolamentati.
- 1.40 caratterizza i titoli ammessi a custodia ed amministrazione accentrata presso la Monte Titoli.
Il campo può assumere i seguenti valori:
0 = non ammesso;
1 = ammesso.
- 1.41 **campo non significativo.**
- 1.42 campo non significativo.
- 1.43 **campo non significativo.**
- 1.44 il campo assume i seguenti significati:
€ per i titoli azionari il valore nominale della singola azione
€ per i futures su titoli di stato trattati sui mercati regolamentati italiani il valore nozionale in milioni di lire
€ per le opzioni su stock trattate sui mercati regolamentati italiani la quantità di azioni del singolo contratto
€ per le altre tipologie di titoli il campo non è significativo.
L'ultima cifra decimale è 0.

- 1.45 Il campo accoglie il quarto digit del codice di comparto, laddove presente. (Vedi nota al campo 1.37).
- 1.46 il campo esprime il tasso di emissione per i titoli di Stato e i titoli obbligazionari e similari a tasso fisso. Per le altre tipologie il campo non è significativo.
- 1.47 indica l'aliquota della ritenuta fiscale sugli interessi delle obbligazioni e dei titoli similari o l'espressione 'ESENTE'.
- 1.48 **campo non significativo.**
- 1.49 indica se il titolo è soggetto ad estrazioni per rimborso e/o premi. Il campo può contenere i seguenti valori:
" " = nessuna estrazione;
" R" = estrazione per rimborso;
"P " = estrazione per premi;
"PR" = estrazione per premi e rimborso.

note riferite alle cedole

- 1.50 il campo indica la data di pagamento della prima cedola. Viene utilizzato per i titoli di Stato (esclusi i BOT) e titoli obbligazionari.
- 1.51 il campo indica la periodicità delle cedole. Nel caso dei titoli indicizzati la periodicità è quella di revisione della cedola. Assume i seguenti valori:
M = mensile;
B = bimestrale;
T = trimestrale;
Q = quadrimestrale;
S = semestrale;
A = annuale;
D = biennale.
- 1.52 il campo esprime il tasso nominale di rendimento della I cedola.

note riferite agli ammortamenti

- 1.53 indica la tipologia di ammortamento del prestito.
Il campo può assumere i seguenti valori.
0 = rimborso in unica soluzione alla data di fine prestito;
1 = ammortamento costante (rata variabile con quota capitale costante);
2 = ammortamento "francese" (rata costante con capitale crescente);
3 = altre modalità;
4 = irredimibile.
- 1.54 il campo contiene la data di decorrenza delle estrazioni, se previste per l'ammortamento; se non previsto, indica la data di decorrenza dell'ammortamento.
- 1.55 il campo indica il tipo di estrazione adottato per quelle fattispecie che rientrano nel sistema centralizzato di comunicazione dei titoli estratti e per quei titoli per i quali il dato viene comunicato.
I codici attribuiti sono:
01 = per serie intere;
02 = per numeri di certificati;
03 = per numeri di certificati validi per tutte le serie;
04 = per serie, taglio e numeri di certificati;
05 = per serie e numeri di certificati;
06 = per taglio e numeri di certificati;
07 = per taglio e numeri di certificati validi per tutte le serie;
08 = per numeri di obbligazioni validi per tutte le serie;
10 = per serie, taglio, numeri di certificati e numero di obbligazioni.
- 1.56 indica la periodicità di estrazione per il rimborso del prestito.
Il campo può assumere i seguenti valori:
M = mensile; B = bimestrale;
T = trimestrale; S = semestrale; A = annuale.
- 1.57 data di effettuazione della prima estrazione.
- 1.58 indica la periodicità di effettuazione dei rimborsi.
Il campo può assumere i seguenti valori:
M = mensile; B = bimestrale;
T = trimestrale; S = semestrale; A = annuale.
- 1.59 data del I rimborso effettivo.

note riferite ai premi

- 1.60 data di decorrenza delle estrazioni per "premi".
- 1.61 data dell'ultima estrazione.
- 1.62 il campo indica il tipo di estrazione adottato per quelle fattispecie che rientrano nel sistema centralizzato di comunicazione dei titoli estratti (a cura dell'Ente gestore) e per quei titoli per i quali il dato viene comunicato.
I codici attribuiti sono:
01 = per serie intere;
02 = per numeri di certificati;
03 = per numeri di certificati validi per tutte le serie;
04 = per serie, taglio e numeri di certificati;
05 = per serie e numeri di certificati;
06 = per taglio e numeri di certificati;
07 = per taglio e numeri di certificati validi per tutte le serie;
08 = per numeri di obbligazioni validi per tutte le serie;
10 = per serie, taglio, numeri di certificati e numero di obbligazioni.
- 1.63 indica la periodicità di estrazione. Il campo può assumere i seguenti valori:
M = mensile; B - bimestrale;
T = trimestrale; S = semestrale; A = annuale.
- 1.64 data di effettuazione della prima estrazione.
- 1.65 periodicità di esigibilità dei premi. Il campo può assumere i seguenti valori:
M = mensile; B = bimestrale;
T = trimestrale; S = semestrale; A = annuale.
- 1.66 data del primo pagamento dei premi.

Note riferite ad altri dati del titolo

1.67 facoltà di rimborso anticipato. Il campo assume i seguenti valori:

- 0 = facoltà di rimborso anticipato non prevista;
- 1 = facoltà call;
- 2 = facoltà put;
- 3 = facoltà call e put
- 9 = prestito rimborsato integralmente in via anticipata.

Qualora la valorizzazione di tale campo risulti diversa da zero la data di esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà indicata nel campo 1.12. In caso di contemporanea presenza di facoltà call e put (campo 1.67 = 3), la data indicata farà riferimento alla facoltà call.

1.68 Nuovo codice del titolo, nel caso si presentasse la necessità di doverlo modificare. Detto campo è valorizzato nel caso in cui il titolo cambia codice e contiene il nuovo codice del titolo.

es.: se il titolo QU000NNNNNNN viene trasformato nel titolo GB0003433454, nell'invio del mese successivo il primo titolo verrà indicato come annullato ed il secondo come inserito. Nel file dei titoli saranno riportati i seguenti due record:

```
Codice Titolo (1.2) Motivo Comunic.(1.25) Codice Puntamento(1.68)
QU000NNNNNNN A GB0003433454
GB0003433454 I
```

1.69 il campo indica se l'informazione contiene tutti gli attributi valorizzati o se almeno uno di essi è provvisorio. Assume i seguenti valori:

- 0 = informazione con dati definitivi;
- 1 = informazione con dati provvisori.

1.70 il campo contiene la descrizione estesa del titolo.

1.71 il campo assume i seguenti significati:

- € per i valori mobiliari azionari ed assimilati quotati in borsa o ammessi alle negoziazioni nel mercato ristretto il quantitativo minimo negoziabile
- € per i titoli a reddito fisso ammessi alle negoziazioni sui medesimi mercati, il lotto minimo di negoziazione
- € per i titoli a reddito fisso non quotati il taglio minimo di emissione
- € per i restanti titoli il campo non è significativo

Per i valori mobiliari azionari il formato è iiiiinii; per gli altri titoli ,se in lire, il formato è iiiiinii, se in valute diverse dalla lira italiana, il formato è iiiiidd.

indica il codice relativo alla tipologia del valore mobiliare secondo la classificazione utilizzata dalla CONSOB per il Sistema Dati Vigilanza per la Correttezza.

Il campo indica il codice CFI (Classification of Financial Instruments code) definito in base allo Standard ISO 10962.

Il codice risulta costituito di sei caratteri alfabetici. Il primo carattere definisce la categoria dello strumento finanziario oggetto di codifica; il secondo carattere contiene l'identificazione del gruppo, relativo alla specifica categoria, nell'ambito del quale lo strumento risulta classificato; i restanti quattro caratteri definiscono i principali attributi relativi a ciascuno strumento finanziario. Maggiori dettagli relativi al codice CFI sono riportati nella Lettera Circolare dell'Ufficio n.15901 del 5 aprile 2001.

indica il codice relativo alla categoria valori mobiliari di cui alla classificazione della circolare B.I. - SISC n. 154 del 22/11/1991 –

criteri di ridenominazione dei titoli in Euro. Assume i seguenti valori:

0 = non convertito;

1 = taglio minimo unitario sottoscrivibile pari a .01 EUR (valido per obbligazioni, reverse convertible e titoli di Stato);

2 = aumento gratuito di capitale con trasferimento di riserve a capitale (valido per azioni);

3 = riduzione di capitale con passaggio da capitale a riserve (valido per azioni);

4 = adozione di azioni prive di indicazione del valore nominale (valido per azioni);

5 = taglio minimo unitario sottoscrivibile pari a 1 EUR (valido per obbligazioni, reverse convertible e titoli di Stato);

9 = non applicabile.

indica se il titolo è dematerializzato. Assume i seguenti valori:

0 titolo non dematerializzato;

1 titolo dematerializzato.

indica il prezzo di esercizio. Il campo assume il formato 15,4 n.

A N A G R A F E D E L L E C O N T R O P A R T I C E N S I T E D A L L ' U . I . C .
2° FILE: LRECL=180, BLKSIZE=1800, BPI=6250
CODIFICA=EBCDIC, LABEL=NOLABEL

DESCRIZIONE	AMPIEZZA
<u>dati delle controparti</u>	
2.1 codice controparte	9 crt
2.2 sottogruppo attività economica B.I.	3 crt
2.3 non significativo	1 crt
2.4 motivo comunicazione	1 crt
2.5 indicatore di residenza	1 crt
2.6 denominazione ragione sociale	80 crt
2.7 denominazione breve	30 crt
2.8 paese di residenza	3 crt
2.9 località	35 crt
2.10 tipologia controparte	2 crt
2.11 ramo attività economica B.I.	3 crt
2.12 paese della casa madre delle filiali estere delle banche	3 crt
2.13 assoggettamento a riserva obbligatoria	1 crt
2.14 esenzione dall'assoggettamento alla riserva obbligatoria	1 crt
2.15 sottogr. att. econ. della casa madre delle filiali estere di banche	3 crt

N.B.: i valori "BLANK" contraddistinguono i campi per i quali non è stato possibile reperire il dato.

Note riferite ai dati delle controparti

esprime il codice che individua la controparte censita. Il codice, apposto a cura dell'UIC, è composto come segue:

- € il codice del paese (tre caratteri numerici) espresso secondo la codifica adottata dall'UIC (per le filiali estere di banche sarà indicato il paese di residenza della casa madre);
- € il codice di quattro posizioni alfabetiche (B.I.C.-Bank Identifier Code) assegnato dalla SWIFT, oppure quattro posizioni alfanumeriche da gestire nell'ambito dei singoli paesi (per gli Stati in quanto emittenti è sempre 0001);
- € un suffisso di due caratteri che assumono i significati di seguito indicati:
il primo carattere, corrispondente all'ottava posizione del codice, indica le diverse tipologie delle controparti secondo la seguente modalità:
B = filiali estere di banche italiane;
C = banche multilaterali di sviluppo, organismi internazionali monetari (Banca dei Regolamenti Internazionali e Fondo Monetario Internazionale); così modificato con Lettera Circolare n. 34110 del 18 maggio 2004
D / E / R / S = filiali estere di banche estere;
X = corrispondenti non bancari;
Y = organismi internazionali a carattere finanziario;
W = categoria residuale (Stati e altre società).
Tutte le altre lettere dell'alfabeto individuano le banche estere.

il secondo carattere, alfanumerico, viene utilizzato per gestire le omonimie del codice BIC e le diverse filiali estere di una stessa banca.

indica il codice del sottogruppo di attività economica in cui si esplica l'attività dell'ente; la codifica riflette la classificazione S.E.C. 95 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità).

non significativo.

il campo esprime il motivo del rilascio dell'informazione ed assume uno dei seguenti valori:

- ' ' = rilascio dell'intera anagrafe ;
- I = nuova informazione;
- V = informazione variata;
- A = informazione annullata.

- 2.5 il campo esprime la residenza dell'emittente. I valori previsti sono:
1 = residente in Italia;
2 = non residente.
- 2.6 denominazione della ragione sociale dell'emittente.
- 2.7 sigla e/o descrizione contratta della controparte. Può mancare.
- 2.8 codice del paese di residenza della controparte. Il codice è espresso con la codifica adottata dall'UIC.
- 2.9 indica la denominazione della città di residenza o quella dello Stato.
- 2.10 indica la tipologia dell'ente classificato nelle seguenti categorie:
01 - banche estere;
02 - filiali estere di banche italiane;
03 - corrispondenti non bancari;
04 - organismi internazionali;
05 - altri (Stati e altre società);
06 - autorità bancarie centrali;
- 2.11 indica il codice del ramo di attività economica in cui opera l'ente; la codifica utilizzata è compatibile con quella S.E.C. (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità).
- 2.12 il campo indica il paese di residenza della casa madre delle filiali estere delle banche.
- 2.13 il campo, valorizzato per le banche dei paesi facenti parte dell'Unione economica e monetaria, indica l'assoggettamento, da parte della BCE, alla riserva obbligatoria e può assumere i seguenti valori:
1 = soggetto all'obbligo della riserva obbligatoria
0 = non soggetto all'obbligo della riserva obbligatoria.
- 2.14 il campo, valorizzato per le banche dei paesi facenti parte dell'Unione economica e monetaria, indica l'esenzione all'assoggettamento, da parte della BCE, alla riserva obbligatoria e può assumere i seguenti valori:
1 = esentato dall'obbligo della riserva obbligatoria
0 = non esentato dall'obbligo della riserva obbligatoria.
- 2.15 il campo indica il sottogruppo di attività economica della casa madre delle filiali estere delle banche.

A N A G R A F E D E L L E E M I S S I O N I P I A N I D I A M M O R T A M E N T O 3° FILE: LRECL=41, BLKSIZE=410, bpi=6250 CODIFICA=EBCDIC, LABEL=NOLABEL	
D E S C R I Z I O N E	A M P I E Z Z A
<u>dati del piano</u>	
3.1 codice del titolo	12 crt
3.2 data rimborso rata	8 crt
3.3 percentuale di rimborso	iiiiidd

3.4 motivo della comunicazione	1 crt
3.5 capitale della rata	1(13)dd
N.B. - Le date sono espresse nel formato: AAAAMMGG.	
<u>PIANI DI AMMORTAMENTO</u>	
<u>Note riferite ai dati del piano</u>	
3.1	contiene il codice ISIN del titolo.
3.2	data di rimborso della rata espressa nella forma AAAAMMGG
3.3	esprime la percentuale di capitale rimborsato rispetto al valore dell'intero prestito. La somma delle percentuali espresse per ciascun titolo deve risultare pari a 100.
3.4	il campo esprime il motivo del rilascio dell'informazione ed assume uno dei seguenti valori: ' ' = rilascio dell'intera anagrafe; I = nuova informazione; V = informazione variata; A = informazione annullata.
3.5	esprime il capitale della rata rimborsato. La somma dei valori espressi alle diverse date verrà assunto come capitale dell'intero prestito.
N.B.: l'intero set dei campi è riportato tante volte quante sono le date di rimborso per ciascun titolo.	

ALLEGATO A - LISTA NATURA TITOLO

Codice	Descrizione
ADR	DEPOSITARY RECEIPTS
AOR	AZIONI ORDINARIE
APL	AZIONI PRIVILEGIATE
ARI	AZIONI DI RISPARMIO
BFR	BUONI FRUTTIFERI
CD.	CERTIFICATI DI DEPOSITO
DIR	DIRITTI
DRV	ALTRI DERIVATI
FC.	ALTRI O.I.C.R
FCC	O.I.C.R. CHIUSI
FCO	O.I.C.R. APERTI
FUT	FUTURES
IBR	TITOLI A RIMB. NON GARANT.: OPALS, PERLES, ETC
ID.	INDICI
IR.	TASSI DI INTERESSE
O..	OBBLIGAZIONI
OPT	OPTIONS
PRS	GUARANTEED PREFERENCE SHARES
RVC	TITOLI A RIMB. NON GARANTITO: REVERSE CONVER.
TS.	TITOLI DI STATO
W..	WARRANT
XB.	ACCETTAZIONI BANCARIE
XR.	VALUTE

ALLEGATO B - LISTA DEI COMPARTI

Codice	Descrizione
001	BOT - BUONI ORDINARI DEL TESORO
001A	CTZ - CERTIFICATI TESORO ZERO COUPON
005A	BTP - PRINCIPAL STRIPPING
005B	BTP - COUPON STRIPPING
005C	ALTRI TITOLI DI STATO ITALIANI - PRINCIPAL STRIPPING
005D	ALTRI TITOLI DI STATO ITALIANI - COUPON STRIPPING
010	BUONI FRUTTIFERI DELLA CASSA DD PP
015	CARTELLE DELLA CASSA DD PP
020	BTP - BUONI DEL TESORO POLIENNALI
035A	CCT A CEDOLA VARIABILE
035D	CCT A CEDOLA FISSA
035E	CCT PER ENTI MUTUALISTICI
070	EMISSIONI SU MERCATI INTERNAZIONALI
600B	CTE - CERTIFICATI TESORO IN ECU
600C	TITOLI DI STATO ITALIANI - EURO COMMERCIAL PAPER
600D	ALTRI TITOLI DI STATO
800A	TITOLI DI STATO ESTERI (DURATA ORIG.<=18MESI)
800B	TITOLI DI STATO ESTERI (DURATA ORIG.>18 MESI)
800C	TITOLI DI STATO ESTERI - EURO COMMERCIAL PAPER
800D	TITOLI DI STATO ESTERI CONVERTIBILI
805A	TITOLI DI STATO ESTERI - PRINCIPAL STRIPPING
805B	TITOLI DI STATO ESTERI - COUPON STRIPPING
720	ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI - OBBLIGAZIONI
720A	ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI - PRINCIPAL STRIPPING
720B	ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI - COUPON STRIPPING
710	ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI - EURO COMMERCIAL PAPER

400A	OBBLIGAZIONI ORDINARIE
400B	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI
400C	OBBLIGAZIONI CUM WARRANT
400D	OBBLIGAZIONI CON OPZIONI DIVERSE DA WARRANT
400E	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI CUM WARRANT
410A	OBBLIGAZIONI SUBORDINATE ORDINARIE
410B	OBBLIGAZIONI SUBORDINATE CONVERTIBILI
410C	OBBLIGAZIONI SUBORDINATE CUM WARRANT
410D	OBBLIGAZ. SUBORDINATE CON OPZIONI DIVERSE DA WARRANT
410E	OBBLIGAZIONI SUBORDINATE CONVERTIBILI CUM WARRANT
410F	OBBLIGAZIONI SUBORDINATE UPPER TIER-2 (SOLO ITALIANE)
420A	CARTOLARIZZAZIONE - SENIOR
420B	CARTOLARIZZAZIONE - MEZZANINE
420C	CARTOLARIZZAZIONE - JUNIOR
430A	DEPOSITORY RECEIPTS SU TITOLI DI DEBITO
450A	ALTRI TITOLI DI DEBITO
700C	TITOLI DI DEBITO - PRINCIPAL STRIPPING
700D	TITOLI DI DEBITO - COUPON STRIPPING
870G	S/TERM NOTES
N01A	CAMBIALI FINANZIARIE - RESIDENTI
N01B	COMMERCIAL PAPER - NON RESIDENTI
N01C	CERTIFICATI DI INVESTIMENTO (DURATA ORIG.<=18 MESI)
N01D	CERTIFICATI DI INVESTIMENTO (DURATA ORIG.> 18 MESI)
N01E	POLIZZE DI CREDITO COMMERCIALE
N15	ACCETTAZIONI BANCARIE
N17	BUONI FRUTTIFERI (DURATA ORIG.<=18 MESI)
N17A	BUONI FRUTTIFERI (DURATA ORIG. >18 MESI)
N30A	CERTIFICATI DI DEPOSITO < 18 MESI
N30B	CERTIFICATI DI DEPOSITO >= 18 MESI

200	PREFERENCE SHARES
910A	AZIONI ORDINARIE
910B	AZIONI PRIVILEGIATE
910C	AZIONI PRIVILEGIATE CONVERTIBILI
910D	AZIONI DI RISPARMIO NON CONVERTIBILI
910E	AZIONI DI RISPARMIO CONVERTIBILI
910F	QUOTE DI RISPARMIO
910G	DEPOSITORY RECEIPTS SU TITOLI DI CAPITALE
910H	ALTRE TIPOLOGIE AZIONI O QUOTE
910I	ALTRI TITOLI DI CAPITALE
C01A	COVERED WARRANTS CALL SU AZIONI
C01B	COVERED WARRANTS PUT SU AZIONI
C02A	COVERED WARRANTS CALL SU INDICI (BORSA E ALTRI)
C02B	COVERED WARRANTS PUT SU INDICI (BORSA E ALTRI)
C03A	COVERED WARRANTS CALL SU PANIERI DI AZIONI
C03B	COVERED WARRANTS PUT SU PANIERI DI AZIONI
C04A	COVERED WARRANTS CALL SU VALUTE
C04B	COVERED WARRANTS PUT SU VALUTE
C05A	COVERED WARRANTS CALL SU ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
C05B	COVERED WARRANTS PUT SU ALTRI STRUMENTI FINANZIARI
C06A	COVERED WARRANTS CALL SU ALTRO
C06B	COVERED WARRANTS PUT SU ALTRO
N02C	WARRANTS SU TITOLI DI CAPITALE
N02D	WARRANTS SU TITOLI DI DEBITO
N02E	WARRANTS SU TITOLI DI STATO

N02F	WARRANTS SU PARTI DI OICR
N02G	WARRANTS SU MERCI
N02H	WARRANTS ALTRI
N12D	OPTIONS SU ALTRI VALORI O INDICI
N12F	CALL OPTIONS SU TASSI DI INTERESSE
N12G	CALL OPTIONS SU INDICI DI BORSA
N12H	CALL OPTIONS SU VALUTE
N12J	PUT OPTIONS SU INDICI DI BORSA
N12K	PUT OPTIONS SU TASSI DI INTERESSE
N12L	PUT OPTIONS SU VALUTE
N12M	ALTRI CONTRATTI DERIVATI
N12N	ALTRE OPTIONS SU VALUTE
N12O	CALL OPTIONS SU TITOLI DI STATO ITALIANO
N12P	PUT OPTIONS SU TITOLI DI STATO ITALIANO
N12Q	CALL OPTIONS SU TITOLI DI DEBITO
N12R	PUT OPTIONS SU TITOLI DI DEBITO
N12S	CALL OPTIONS SU TITOLI DI CAPITALE
N12T	PUT OPTIONS SU TITOLI DI CAPITALE
N12U	ALTRE OPTIONS SU TITOLI DI CAPITALE
N12W	CAP (CALL) OPTIONS SU TASSI INTERESSE
N12X	FLOOR (PUT) OPTIONS SU TASSI INTERESSE
N12Y	OPTIONS SU IRS (SWAPTIONS)
N12Z	ALTRE OPTIONS SU TASSI DI INTERESSE
N21A	FUTURES SU TITOLI DI STATO ITALIANI
N21B	FUTURES SU TITOLI DI STATO ESTERI
N21C	FUTURES SU INDICI DI BORSA
N21D	FUTURES SU VALUTE
N21E	FUTURES SU TITOLI DI DEBITO
N21F	FUTURES SU TITOLI DI CAPITALE
N21G	FUTURES SU TASSI DI INTERESSE
N21H	FUTURES ALTRI

N21I	FUTURES SU MERCI
N22A	CALL OPTION SU FUTURES SU TIT. STATO IT.
N22B	PUT OPTION SU FUTURES SU TIT. STATO IT.
N22C	OPTIONS CALL SU FUT.SU TIT.DEBITO/TASSI
N22D	PUT OPTIONS SU FUT. SU TIT.DEBITO/TASSI
N22E	CALL OPTIONS SU FUTUR. SU INDICI BORSA
N22F	PUT OPTIONS SU FUTURES SU INDICI BORSA
N22G	CALL OPTIONS SU ALTRI FUTURES
N22H	PUT OPTIONS SU ALTRI FUTURES
N22I	OPTIONS SU MERCI
N22J	PUT OPTIONS SU ALTRI TITOLI
N22K	CALL OPTIONS SU ALTRI TITOLI
N22L	ALTRE OPTIONS SU ALTRI TITOLI
N23A	IRS TASSO FISSO/TASSO VARIAB
N23B	IRS TASSO VARIABILE/TASSO VARIABILE
N23C	IRS CROSS-CURRENCY
N23D	CURRENCY SWAPS EURO/VALUTA
N23E	CURRENCY SWAPS VALUTA/VALUTA
N23F	DOMESTIC CURRENCY SWAPS (DCS)
N23G	ALTRI SWAPS
N23H	FORWARD RATE AGREEMENTS (FRAs)
N31A	DIRITTI DI OPZIONE SU TITOLI CAPITALE
N31B	DIRITTI DI OPZIONE SU TITOLI DEBITO
N31C	DIRITTI DI OPZIONE SU UNITS
N31D	DIRITTI DI ASSEGNAZIONE SU TITOLI CAPITALE
N31E	DIRITTI DI ASSEGNAZIONE SU TIT DEB
N31F	DIRITTI DI ASSEGNAZIONE SU UNITS
N31G	ALTRI DIRITTI
440A	TITOLI A RIMBORSO NON GARANTITO: REVERSE CONVERTIBLE
440B	TIT. A RIMB. NON GARANT.: OPALS, PERLES, MOMENTUM (FONDI)

491A	OICR ITALIANI APERTI ARMONIZZATI NON MONETARI
491B	OICR ITALIANI APERTI ARMONIZZATI MONETARI
491C	OICR ITALIANI APERTI NON ARMONIZZATI
492A	OICR ITALIANI APERTI RISERVATI
492B	OICR ITALIANI CHIUSI RISERVATI
492C	OICR ITALIANI SPECULATIVI
492D	FONDI DI FONDI ITALIANI
493A	OICR ITALIANI CHIUSI MOBILIARI
493B	OICR ITALIANI CHIUSI IMMOBILIARI
920A	OICR UE APERTI ARMONIZZATI NON MONETARI
920B	OICR UE APERTI ARMONIZZATI MONETARI
920C	OICR UE APERTI NON ARMONIZZATI
920D	OICR UE CHIUSI
930A	OICR EXTRA-UE APERTI
930B	OICR EXTRA-UE CHIUSI
XR00	CROSSRATE CURRENCY
ID00	INDICI DI BORSA
IR00	TASSI DI INTERESSE

NOTA: con Lettera Circolare n. 34110 del 18 maggio 2004 è stato comunicato che il suffisso "C" del campo 1.28 dell'anagrafe delle emissioni e del campo 2.1 dell'anagrafe delle controparti identifica, oltre alle Banche Multilaterali Sviluppo, anche gli Organismi Internazionali Monetari (Banca dei regolamenti Internazionali e Fondo Monetario Internazionale)

CONVENZIONE
TRA
L'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI (UIC)
E
L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO
(ISVAP)

L'Ufficio Italiano dei Cambi (di seguito denominato "UIC") e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (di seguito denominato ISVAP)

VISTA la legge 12 agosto 1982, n. 576 e successive modificazioni ed integrazioni, recante riforma della vigilanza sulle assicurazioni ed in particolare l'art. 5, comma 1, lettera a) della legge 12 agosto 1982, n. 576, ai sensi del quale per l'esercizio delle proprie funzioni, l'ISVAP può richiedere notizie, informazioni e collaborazione a tutte le pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 13 ottobre 1998, n. 373, di razionalizzazione delle norme concernenti l'ISVAP;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174 recante attuazione della direttiva 92/96/CEE in materia di assicurazione diretta sulla vita;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175 recante attuazione della direttiva 92/49/CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173, recante attuazione della direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia di protezione dei dati personali;

VISTO il parere del Garante per la protezione dei dati personali, reso in data 26 luglio 1999, in merito alla comunicazione e alla diffusione dei dati relativi all'anagrafe titoli;

CONSIDERATO che l'UIC svolge, ai sensi dell'art. 2 comma 1 del decreto legislativo 26 agosto 1998, n. 319, attività di raccolta di informazioni per l'elaborazione delle statistiche sulla bilancia dei pagamenti e sulla posizione patrimoniale verso l'estero;

CONSIDERATO che l'UIC svolge altresì il ruolo di agenzia nazionale di codifica degli strumenti finanziari e che, in tale ruolo, l'UIC gestisce una base dati che raccoglie informazioni anagrafiche sugli strumenti finanziari, italiani ed esteri, oggetto di transazioni nel mercato finanziario italiano (di seguito denominato archivio anagrafe titoli);

CONSIDERATO che, alla luce dell'esperienza pregressa e dell'esigenza di agevolare lo svolgimento da parte dell'ISVAP dei propri compiti istituzionali, è emersa la necessità di consentire a quest'ultimo di accedere alle informazioni contenute nell'archivio anagrafe titoli;

CONSIDERATO che, allo scopo di consentire la corretta catalogazione e il tempestivo aggiornamento del portafoglio titoli delle imprese di assicurazione (di seguito imprese), è altresì emersa l'esigenza di permettere alle imprese di assicurazione l'accesso ai dati sugli strumenti finanziari contenuti nell'archivio anagrafe titoli dell'UIC

concordano quanto segue:

Art. 1
(Oggetto)

1. La presente convenzione ha l'obiettivo di disciplinare la collaborazione fra l'UIC e l'ISVAP mediante la determinazione delle modalità di comunicazione a quest'ultimo ed alle imprese indicate dall'ISVAP stesso nell'allegato 1, dei dati contenuti nell'archivio anagrafe titoli.

2. L'ISVAP comunicherà tempestivamente all'UIC le variazioni relative alle citate imprese.

3. Nell'allegato 2 vengono indicati i contenuti della base dati elaborata dall'UIC e le modalità di fornitura della stessa all'ISVAP ed alle imprese.

Art. 2
(Strutture Organizzative)

1. Al fine di garantire lo scambio informativo di cui alla presente convenzione, le strutture referenti sono per l'UIC il Servizio Elaborazioni Statistiche e per l'ISVAP la Direzione Coordinamento Operativo.

Art. 3
(Caratteristiche dei dati trasmessi dall'UIC)

1. I dati relativi agli strumenti finanziari sono forniti dall'UIC così come risultano nei propri archivi ufficiali; essi sono ricavati da comunicazioni e documentazioni provenienti dagli intermediari finanziari e dalle Agenzie nazionali di codifica, nonché dai soggetti emittenti gli strumenti finanziari. Tali dati possono subire aggiornamenti, in conseguenza sia dell'evoluzione nel tempo delle caratteristiche dei titoli, sia dell'azione di verifica e di riscontro svolta dall'UIC. A tal fine il flusso di dati trasmesso all'ISVAP ed alle imprese contiene, oltre alle nuove informazioni, anche gli aggiornamenti dei dati sugli strumenti finanziari trasmessi in precedenza.

2. L'UIC non assume alcuna responsabilità in ordine all'uso delle suddette informazioni.

3. L'accesso all'archivio anagrafe titoli da parte dell'ISVAP e delle imprese è consentito per l'esclusivo esercizio delle funzioni di vigilanza dell'ISVAP stesso. Di ciò l'ISVAP si impegna a dare formale comunicazione alle imprese, con espressa precisazione che l'UIC è esonerato da ogni responsabilità verso terzi derivante dall'uso improprio dei dati.

4. L'ISVAP si impegna a prescegliere i soggetti legittimati all'accesso ai dati allo stesso forniti nell'ambito del proprio personale, individuato ed autorizzato secondo criteri e procedure fissate dall'ISVAP stesso, ai sensi del d. lgs. 196/2003.

Art. 4
(Oneri per le parti)

1. L'accesso all'archivio anagrafe titoli è gratuito e non comporta oneri né per l'ISVAP né per le imprese.

2. L'UIC si riserva la facoltà di richiedere all'ISVAP il rimborso delle spese che si rendessero necessarie per predisporre elaborazioni specifiche – concordate tra i due enti - per soddisfare esigenze dell'ISVAP stesso. In tale evenienza l'UIC emetterà fattura per l'importo dovuto, oltre l'IVA.

Art. 5
(Durata della convenzione e procedura di modifica)

1. La presente convenzione è a tempo indeterminato.

2. L'UIC e l'ISVAP possono, di comune accordo e in qualsiasi momento, modificare ed integrare la presente convenzione quando lo reputino necessario per un più efficace perseguimento dei principi richiamati in premessa o nel caso in cui, in considerazione dell'evoluzione delle attività istituzionali, emerga l'esigenza di modificare l'ampiezza delle informazioni scambiate.

3. Con riferimento alla possibilità di integrazione e modifica prevista al comma 2, ove le modifiche o le integrazioni rivestano importanza secondaria, esse possono essere documentate in atti diversi dalla presente convenzione quali lettere ufficiali o verbali di riunioni.

4. L'ISVAP e l'UIC hanno la facoltà di recedere dalla presente convenzione mediante disdetta da comunicarsi all'altra parte con lettera raccomandata, con un preavviso di almeno dodici mesi. In tal caso le parti si impegnano a concordare tempi e modi per l'effettiva cessazione dello scambio di dati oggetto della presente convenzione.

Art. 6
(Entrata in vigore)

1. La presente convenzione entra in vigore il 1° dicembre 2005

Roma, 22/11/2005

Per l'Ufficio Italiano dei Cambi

Per l'Istituto per la vigilanza sulle
Assicurazioni private e di interesse collettivo

Antonello Biagioli

Giancarlo Giannini

CIRCOLARE n. 573/D del 21 dicembre 2005

**Oggetto: Adempimenti previsti dalla circolare n. 533/D del 4 giugno 2004.
Rapporto annuale relativo alla formazione e controllo delle reti commerciali.**

Con la circolare 533/D del 4 giugno 2004 questo Istituto nello stabilire regole di indirizzo cui le imprese di assicurazione e i loro intermediari debbono attenersi nella distribuzione delle polizze assicurative, ha richiamato le imprese all'adempimento di compiti di formazione delle reti commerciali al fine di garantire alle stesse un livello di preparazione adeguata alla distribuzione dei prodotti, nonché un livello di affidabilità professionale nei rapporti con gli assicurati.

Le iniziative attuate e le verifiche sulla adeguatezza della formazione e sull'osservanza delle regole di correttezza, trasparenza e professionalità devono formare oggetto di un apposito rapporto annuale da trasmettere a questo Istituto entro sessanta giorni dalla fine dell'anno solare (artt. 1 e 2 circolare 533/D).

Dall'esame dei rapporti relativi all'anno 2004, che rappresentano la prima applicazione della disposizione in argomento, questo Istituto ha rilevato una notevole eterogeneità delle informazioni trasmesse, che rendono necessaria la definizione di schemi standard.

Le imprese, pertanto, fin dalla prossima scadenza prevista per l'invio del rapporto relativo all'anno 2005, sono tenute ad adottare lo schema di relazione allegato alla presente circolare, riportando le informazioni relative alla composizione della rete di vendita, alle verifiche sulla adeguatezza della formazione effettuata e sull'osservanza delle regole di correttezza, diligenza e professionalità degli intermediari.

Sia la relazione in formato "pdf" che i dati quantitativi in formato "excel" dovranno essere inviati, nei tempi previsti dalla circolare 533/D, via posta elettronica all'indirizzo circolare.533@isvap.it.

Il file excel, ed il relativo allegato con le caratteristiche tecniche dei tracciati, saranno disponibili sul sito internet dell'Istituto, a partire dal 16 gennaio 2006.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

CIRCOLARE N. 574/D del 23 dicembre 2005

Oggetto: Disposizioni in materia di riassicurazione passiva.

Art. 1 Premessa

L'Istituto, al fine di monitorare la politica riassicurativa delle imprese, verificare l'effettivo trasferimento del rischio assicurativo nell'ambito della valutazione dell'idoneità dei contratti di riassicurazione a produrre effetti sul margine di solvibilità e sulle attività a copertura delle riserve tecniche e, più in generale, l'equilibrio tecnico e patrimoniale delle imprese, emana alcune disposizioni in materia di riassicurazione passiva.

Art. 2 Linee guida della politica riassicurativa

La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio, attuata mediante l'acquisizione di coperture riassicurative, è oggetto di una specifica delibera quadro adottata dal Consiglio di amministrazione¹ dell'impresa, che impartisce le linee guida per la riassicurazione e ne verifica l'applicazione da parte dell'alta direzione.

La delibera quadro fornisce, in particolare, indicazione del livello netto di ritenzione dei rischi ricercato, le caratteristiche delle coperture riassicurative che l'impresa intende stipulare, gli obiettivi e la congruenza delle stesse ai fini della copertura dei rischi assunti ed i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nella delibera sono altresì identificate le procedure interne per l'attuazione della strategia delineata.

Nella selezione dei riassicuratori, anche in considerazione della rilevanza delle transazioni e del merito di credito delle controparti interessate, le imprese devono valutare almeno i seguenti aspetti:

- struttura e composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e la loro eventuale appartenenza ad un gruppo od ad un conglomerato;
- solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori, desunta dai bilanci individuali e consolidati relativi all'ultimo triennio, dall'ulteriore informativa infrannuale (semestrali, trimestrali, *report ad hoc*, etc.), dal livello di *rating* attribuito, con indicazione della società che lo ha rilasciato, nonché, ove disponibile, dall'indice di solvibilità del riassicuratore;
- quadro normativo dello Stato nel quale ha sede il riassicuratore, avuto particolare riguardo ad eventuali restrizioni nelle procedure di regolamento dei saldi, soprattutto in relazione ai Paesi non appartenenti alla zona A, ai sensi della direttiva 2000/12/CE;
- grado di concentrazione del rischio di controparte su base individuale e di gruppo.

Nella delibera viene fornita evidenza della lista di riassicuratori con i quali l'impresa intende operare suddivisa per classi di *rating*, con limiti massimi d'impegno per singoli riassicuratori. Alternativamente, il Consiglio di amministrazione fornisce chiara indicazione del livello di *rating* e dell'impegno complessivo su base individuale e di gruppo richiesto – anche in relazione alla durata dei rischi ceduti (*affari long-tail*) - e conseguentemente del rischio di controparte che intende accettare, utilizzando i parametri adottati dalle più importanti agenzie di *rating*. La lista dettagliata dei riassicuratori viene fornita nell'ambito del Piano delle cessioni.

Nel caso di imprese partecipate, appartenenti ad un gruppo, il Consiglio di amministrazione può, in luogo di una propria delibera quadro, ratificare l'adozione di quella della capogruppo, qualora questa faccia chiaro riferimento alla partecipata tramite specifiche disposizioni.

Art. 3 Piano delle cessioni in riassicurazione

L'alta direzione² cura la predisposizione e la realizzazione del Piano delle cessioni in riassicurazione dell'esercizio, che sottopone alla ratifica del Consiglio di amministrazione entro il mese di gennaio di ciascun anno; il Piano contiene i seguenti elementi:

¹ Per le società che abbiano adottato il sistema dualistico, le disposizioni della presente circolare che fanno riferimento al consiglio di amministrazione si applicano al consiglio di gestione.

² Per alta direzione si intende l'Amministratore delegato, il Direttore generale, nonché l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale.

1. il tipo di riassicurazione prescelta per ramo di attività e categorie di assicurazione per la gestione vita e per ramo di attività per la gestione danni (trattati proporzionali, trattati non proporzionali ed eventuale ricorso a cessioni facoltative);
2. la percentuale di cessione dei premi e dei rischi, e/o il livello di ritenzione netta (ove applicabile a seconda delle strutture riassicurative) per ramo di attività e categorie di assicurazione per la gestione vita e per ramo di attività per la gestione danni;
3. l'elenco dei riassicuratori e degli intermediari di riassicurazione utilizzati;
4. l'eventuale ricorso a contratti di riassicurazione non tradizionale (quali ad es. contratti di riassicurazione finanziaria o di *finite risk reinsurance*).

Il Piano è articolato in due parti distinte a seconda che si tratti di:

- riassicurazione per trattati: le informazioni sono fornite sulla base di tracciati record e delle relative istruzioni per la compilazione.
- riassicurazione in facoltativo: le informazioni sono fornite tramite nota descrittiva della strategia che l'Impresa intende adottare nell'anno in esame, in considerazione della sottoscrizione attesa o ricercata e tenendo conto della riassicurazione per trattati stipulata.

Tale nota è identificata come "Piano per la riassicurazione facoltativa". Ad essa sono allegate informazioni relative all'attività dell'anno precedente, in relazione ai riassicuratori e mediatori utilizzati e ai rischi più importanti per i quali si è utilizzata la riassicurazione in facoltativo.

Al Piano delle cessioni sono allegate le esposizioni catastrofali per i rischi terremoto ed alluvione, per i rami Incendio e Rischi Tecnologici (ADB), e i cumuli catastrofali derivanti da affari Auto rischi diversi (CVT), rilevate: a) per il portafoglio lordo, b) per gli importi relativi alle cessioni a trattati obbligatori proporzionali e in facoltativo e c) separatamente, gli importi relativi alle esposizioni soggette alle protezioni non proporzionali specifiche.

Nel caso in cui il Piano contenga contratti di riassicurazione non tradizionale, l'informativa da rendere all'Istituto è integrata con la trasmissione della seguente documentazione:

- relazione illustrativa riportante le finalità e le principali caratteristiche del contratto, unitamente al trattamento contabile delle relative partite e degli effetti economici, patrimoniali e finanziari dello stesso sul bilancio dell'impresa cedente, nonché specifica evidenza dell'eventuale rilevanza assunta dagli stessi ai fini del possesso dei requisiti di vigilanza prudenziale;
- copia della documentazione contrattuale o bozza del contratto.

Il Piano delle cessioni viene trasmesso all'Istituto entro il mese di febbraio di ogni anno.

Eventuali modifiche del Piano intervenute nel corso dell'anno sono oggetto di ratifica del Consiglio di amministrazione delle imprese e inviate all'Istituto contestualmente alla relazione semestrale, per le variazioni intervenute nel primo semestre, e contestualmente al Piano delle cessioni dell'anno successivo, per le eventuali modifiche apportate nel secondo semestre; resta inteso che ove le modifiche siano considerabili significative, discostandosi dalle linee guida riportate nella delibera quadro vigente, le imprese sono tenute a comunicarle nei trenta giorni successivi.

Le modifiche relative alla riassicurazione di rami con caratteristiche peculiari (es. la grandine normalmente conclusa dopo il mese di febbraio), trovano collocazione nella comunicazione che avviene entro il 31 ottobre; il Piano delle cessioni riporta, comunque, le condizioni in vigore alla data di predisposizione dello stesso.

Art. 4 Adempimenti ulteriori

La verifica della coerenza del Piano di cessione dei rischi con la strategia prefissata e dei criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori costituisce parte integrante del sistema di controllo interno delle imprese.

In particolare, il sistema dei controlli interni garantisce che l'impresa abbia in atto sistemi e procedure in grado di fornire all'alta direzione, in maniera esaustiva e tempestiva rispetto al momento in cui l'impresa acquisisce le

informazioni, la situazione aggiornata dei contratti riassicurativi in atto, con specifica attenzione alle posizioni creditorie in essere con i riassicuratori, che le scelte gestionali siano coerenti con la delibera quadro adottata e che eventuali scostamenti rispetto alla delibera stessa o al Piano delle cessioni siano prontamente segnalate al Consiglio di amministrazione dell'impresa.

Le imprese inoltre:

- aggiornano semestralmente il grado di anzianità dei crediti in conto corrente verso riassicuratori, anche per crediti derivanti da rapporti tramite intermediario originati sia da riassicurazione per trattati sia in facoltativo, mantenendone evidenza, e si dotano di adeguate procedure che consentano di ricostruire, sulla base dei dati contabili, l'anzianità degli stessi;
- pongono in essere ogni iniziativa utile per acquisire con immediatezza, e comunque in tempo utile per la trasmissione del bilancio di esercizio all'Istituto, le complete generalità dei riassicuratori a cui sono stati trasferiti i rischi.

Art. 5 Entrata in vigore e modalità di attuazione

Le disposizioni della presente circolare entrano in vigore dal 1° gennaio 2006.

Le imprese trasmettono a questo Istituto entro il mese di febbraio 2006, la delibera quadro adottata unitamente al relativo verbale di approvazione. Eventuali successive modifiche sono trasmesse entro trenta giorni dalla relativa approvazione.

Per gli anni successivi, qualora la delibera quadro restasse invariata rispetto a quanto già comunicato all'Istituto, nell'inviare il Piano delle cessioni in riassicurazione (entro il mese di febbraio di ogni anno), le imprese faranno riferimento alla delibera vigente.

Le imprese, solo per il primo anno, avranno tempo fino al 31 ottobre 2006, contestualmente all'invio della semestrale, per l'inoltro del Piano delle cessioni 2006 a questo Istituto.

I tracciati record per i trattati, i modelli da utilizzare per i facoltativi nonché le modalità di trasmissione delle informazioni relative alle esposizioni catastrofali per i rischi terremoto ed alluvione, insieme alle relative istruzioni di compilazione, saranno emanati entro e non oltre il 15 aprile 2006.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

CIRCOLARE N. 575/D del 29 dicembre 2005

Oggetto: modifiche alla circolare n. 496/S del 22 gennaio 2003. Anticipazione di alcuni dati di bilancio.

Si fa seguito all'emanazione della circolare in oggetto, d'ora in poi rubricata con il n. 496/D, relativa alla richiesta alle imprese di anticipazione di alcuni dati di bilancio. Come disposto dalla circolare in parola l'Istituto, nell'ottica di offrire agli operatori del settore e agli organi istituzionali un tempestivo strumento conoscitivo del mercato assicurativo, acquisisce, in anticipo sui termini di presentazione dei bilanci, alcuni dati relativi alle gestioni assicurative da utilizzare per la stesura della Relazione annuale sull'attività.

Considerate le esigenze temporali necessarie alla elaborazione delle informazioni in argomento questo Istituto, confermando le modalità tecniche di compilazione e di invio dei dati indicate nella predetta circolare, richiede, a partire dal 2006, di anticipare il termine ultimo di trasmissione delle schede di rilevazione dal 31 al 21 marzo di ogni anno. Il rispetto del suddetto termine appare indispensabile per assicurare le premesse finalità divulgative.

Con l'occasione si rappresentano alcune modifiche ed integrazioni apportate alle schede di rilevazione, disponibili sul sito internet dell'Istituto nella sezione "Imprese e Intermediari / Controlli e Download":

Prospetto n. 1 (Rami danni)

Ramo r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 + 12)-Portafoglio italiano.

La voce "Riserva sinistri del lavoro diretto (modulo 17 voci 13+29)" è stata suddivisa nelle due componenti:

- "Riserva sinistri del lavoro diretto alla chiusura dell'esercizio per sinistri dell'esercizio (modulo 17 voce 13)";
- "Riserva sinistri del lavoro diretto alla chiusura dell'esercizio per sinistri di esercizi precedenti (modulo 17 voce 29)".

Sono state inoltre inserite le voci:

- "Riserva sinistri del lavoro diretto alla chiusura dell'esercizio precedente (modulo 17 voci 21+ 22)";
- "Importi pagati per sinistri di esercizi precedenti (modulo 17 voce 26)".

Prospetto 5A (Informazioni tecniche relative ai rami 10 e 12).

Il nuovo prospetto prevede la rilevazione, per numero e importo, dei sinistri pagati e riservati nell'esercizio, questi ultimi al netto della stima per sinistri tardivi.

Al riguardo si precisa:

- i sinistri pagati parzialmente non devono figurare come numero nella colonna (1) mentre dovranno figurare come importo nella colonna (2);
- per quanto attiene ai sinistri in coassicurazione, gli importi ed i numeri dovranno essere rilevati, pro-quota, rispettivamente nelle colonne (2) e (4), (1) e (3). Tuttavia considerato il carattere di stima delle anticipazioni, con riferimento al solo numero dei sinistri, viene lasciata facoltà alle imprese di effettuare o meno tale analisi di dettaglio. Il trattamento di tale informazione verrà comunque reso noto all'Istituto attraverso la compilazione dell'apposita casella in calce al prospetto.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

CIRCOLARE N. 577/D

Oggetto: Disposizioni in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi.

INDICE

PARTE I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Art.1 Premessa
- Art.2 Ambito di applicazione
- Art.3 Definizione del sistema dei controlli interni

PARTE II - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI: RUOLO DEGLI ORGANI SOCIALI

- Art.4 Consiglio di amministrazione
- Art.5 Comitato di controllo interno
- Art.6 Alta direzione
- Art.7 Collegio sindacale

PARTE III - COMPONENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

- Art.8 Cultura del controllo
- Art.9 Attività di controllo e separazione dei compiti
- Art.10 Flussi informativi e canali di comunicazione
- Art.11 Sistema dei controlli interni e attività aziendali affidate in *outsourcing*
- Art.12 Monitoraggio e revisione interna
- Art.13 Collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo

PARTE IV - GESTIONE DEI RISCHI

- Art.14 Obiettivi del sistema di gestione dei rischi
- Art.15 Individuazione e valutazione dei rischi
- Art.16 *Stress test*
- Art.17 Funzione di *risk management*

PARTE V - CONTROLLO INTERNO E GRUPPI ASSICURATIVI

- Art.18 Controllo interno e gruppi assicurativi

PARTE VI - COMUNICAZIONI ALL'ISVAP E DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 19 Comunicazioni all'ISVAP
- Art. 20 Disposizioni finali

**PARTE I
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Art. 1 Premessa

La solvibilità delle imprese di assicurazione, la necessità di assicurarne la sana e prudente gestione, e con esse la stabilità del settore assicurativo, non possono prescindere da un solido governo societario e dal buon funzionamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Gli strumenti di vigilanza prudenziale, espressi essenzialmente in termini di adeguati accantonamenti tecnici a fronte degli impegni assunti verso gli assicurati, di attivi idonei e sufficienti alla copertura di tali impegni e di requisiti patrimoniali minimi per fronteggiare i rischi, calcolati in via semplificata, non sono in grado da soli di assicurare uno sviluppo equilibrato dell'impresa.

E' necessario che tali strumenti prudenziali di tipo quantitativo siano affiancati da requisiti qualitativi di gestione che assicurino una adeguata *governance*, efficaci ed efficienti sistemi di controllo interno e di individuazione, valutazione e controllo dei rischi.

Tenuto anche conto dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo verso un nuovo regime di solvibilità maggiormente orientato ad un approccio per "rischi" e al rafforzamento dei citati requisiti qualitativi, con la presente circolare si forniscono nuove indicazioni, rispetto a quelle impartite nel 1999 con la circolare 366, volte a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la realizzazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, che ciascuna impresa dovrà sviluppare tenendo conto delle proprie caratteristiche dimensionali ed operative e del proprio profilo di rischio.

Le presenti disposizioni riflettono le indicazioni sul tema formulate dal CEIOPS¹, nonché i principi della IAIS².

Art. 2 Ambito di applicazione

Le disposizioni della presente circolare si applicano:

- alle imprese di assicurazione con sede legale in Italia;
- alle sedi secondarie in Italia di imprese di assicurazione con sede legale in uno Stato terzo rispetto allo S.E.E.;
- alle imprese che esercitano la sola riassicurazione, ivi comprese le rappresentanze di imprese aventi sede legale in uno Stato terzo rispetto allo S.E.E., nonché alle rappresentanze di imprese di riassicurazione aventi sede legale in un altro Stato dello S.E.E.

Art. 3 Definizione del sistema dei controlli interni

3.1. Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- un adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

3.2. Il sistema dei controlli interni richiede un continuo processo di attività, svolte, con diversi ruoli, dal Consiglio di amministrazione, dall'Alta direzione, dal Collegio sindacale e da tutto il personale. Esso permea tutte le unità aziendali e costituisce parte integrante dell'attività quotidiana dell'impresa.

PARTE II SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI: RUOLO DEGLI ORGANI SOCIALI

Art. 4 Consiglio di amministrazione³

4.1. Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle funzioni esternalizzate, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa dell'impresa, nonché con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Il Consiglio di amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi.

¹ Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, *Internal Control For Insurance Undertakings*, December 2003.

² International Association of Insurance Supervisors, *Insurance Core Principles*.

³ Per le società che abbiano adottato il sistema dualistico, le disposizioni della presente circolare che fanno riferimento al Consiglio di amministrazione si applicano al Consiglio di gestione.

4.2. A tali fini, il Consiglio di amministrazione nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'art. 2381 c.c.:

- a) approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni;
- c) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- d) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni curandone il costante miglioramento e l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- e) definisce e adegua nel tempo le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa; sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, fissa i livelli di tolleranza al rischio e li rivede periodicamente;
- f) verifica che l'Alta direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti periodicamente la funzionalità e l'adeguatezza;
- g) richiede di essere periodicamente informato sulla efficacia e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, siano esse individuate dall'Alta direzione, dalla funzione di revisione interna, dal personale, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive; individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta direzione.

Art. 5 Comitato di controllo interno

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni, il Consiglio di amministrazione può costituire un Comitato di controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, preferibilmente indipendenti ex art. 2387 c.c., al quale affidare funzioni consultive e propositive.

In particolare il Comitato di controllo interno assiste il Consiglio di amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Consiglio di amministrazione definisce la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato. L'istituzione del Comitato di controllo interno non solleva il Consiglio di amministrazione dalle proprie responsabilità.

Art. 6 Alta direzione¹

6.1. L'Alta direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità con le direttive del Consiglio di amministrazione.

6.2. In particolare l'Alta direzione:

- a) definisce in dettaglio l'assetto organizzativo della compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di amministrazione; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- b) attua le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi fissate dal Consiglio di amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- c) cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- d) verifica che il Consiglio di amministrazione sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- e) dà attuazione alle indicazioni del Consiglio di amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti;
- f) propone al Consiglio di amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

¹ Per "Alta direzione" si intende l'Amministratore delegato, il Direttore Generale, nonché l'Alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale.

Art. 7 Collegio sindacale¹

7.1. Nell'ambito dei generali compiti che l'ordinamento attribuisce al Collegio sindacale particolare rilievo è riconosciuto alla vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

7.2. Per l'espletamento di tali compiti il Collegio sindacale può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che svolgono funzioni di controllo.

7.3. In particolare, il Collegio sindacale:

- a) acquisisce, all'inizio del mandato, conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esamina i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- b) verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- c) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo all'operato della funzione di revisione interna della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità; nell'ipotesi in cui tale funzione sia stata ceduta in *outsourcing* valuta il contenuto dell'incarico sulla base del relativo contratto;
- d) mantiene un adeguato collegamento con la funzione di revisione interna;
- e) cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- f) segnala al Consiglio di amministrazione le eventuali anomalie o debolezze —dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze e/o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni;
- g) in caso di società appartenenti al medesimo gruppo assicura i collegamenti funzionali ed informativi con i collegi sindacali delle altre imprese;
- h) conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive.

L'operato degli organi amministrativo, direttivo e di controllo deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte.

PARTE III COMPONENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 8 Cultura del controllo interno

8.1. Il Consiglio di amministrazione promuove un alto livello di integrità e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.

L'Alta direzione è responsabile della attuazione di tale cultura e assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica.

L'Alta direzione promuove continue iniziative formative e di comunicazione volte a favorire l'effettiva adesione di tutto il personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici.

8.2. Per promuovere all'interno dell'impresa la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale, nonché per prevenire condotte devianti di cui può essere chiamata a rispondere ai sensi del d. lgs. 231/2001, l'impresa adotta un codice etico che definisca le regole comportamentali, disciplini le

¹ Per le imprese che abbiano adottato il sistema dualistico o il sistema monistico, le disposizioni della presente circolare che fanno riferimento al Collegio sindacale si applicano al Consiglio di sorveglianza e al Comitato per il controllo sulla gestione.

situazioni di potenziale conflitto di interesse e preveda azioni correttive adeguate, nel caso di deviazione dalle direttive e procedure approvate dal vertice o di infrazione della normativa vigente e dello stesso codice etico.

8.3. Le imprese devono evitare, ad ogni livello aziendale, politiche e pratiche di remunerazione che possano essere di incentivo ad attività illegali o devianti rispetto agli standard etico-legali ovvero indurre propensioni al rischio contrastanti con l'interesse della società.

Art. 9 Attività di controllo e separazione dei compiti

9.1. Un adeguato sistema dei controlli interni richiede l'esecuzione, a tutti i livelli dell'impresa, di attività di controllo calibrate rispetto alle dimensioni, natura e complessità degli affari, che contribuiscano a garantire l'attuazione delle direttive aziendali e a verificarne il rispetto.

Essendo parte integrante dell'attività giornaliera e dei processi operativi, le attività di controllo devono essere formalizzate e riviste su base periodica e devono coinvolgere tutto il personale. Esse comprendono, fra l'altro, meccanismi di doppie firme, autorizzazioni (ad esempio per assunzione di rischi, modalità di corretta gestione delle risorse finanziarie, pagamenti superiori a determinate soglie), verifiche e raffronti, liste di controllo e riconciliazione dei conti.

L'accesso alle operazioni deve essere limitato ai soli addetti incaricati e le operazioni effettuate devono essere registrate e sottoposte a periodiche verifiche.

9.2. Si raccomanda inoltre che, compatibilmente con le dimensioni aziendali, nell'ambito delle funzioni aziendali sia assicurato un adeguato livello di indipendenza del personale incaricato del controllo rispetto a quello con compiti operativi.

Art. 10 Flussi informativi e canali di comunicazione

10.1. L'impresa deve possedere informazioni, contabili e gestionali, che garantiscano adeguati processi decisionali e consentano di definire e valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di amministrazione in modo da sottoporli ad eventuale revisione. A tal fine l'Alta direzione assicura che il Consiglio di amministrazione abbia una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti, anche attraverso la predisposizione di un'adeguata reportistica.

10.2. Il sistema dei controlli interni deve garantire che le informazioni abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) *accuratezza*: le informazioni devono essere verificate al momento della ricezione e anteriormente rispetto al loro uso;
- b) *completezza*: le informazioni devono coprire tutti gli aspetti rilevanti dell'impresa in termini di quantità e qualità, inclusi gli indicatori che possono avere conseguenze dirette o indirette sulla pianificazione strategica dell'attività;
- c) *tempestività*: le informazioni devono essere puntualmente disponibili, in modo da favorire processi decisionali efficaci e consentire all'impresa di prevedere e reagire con prontezza agli eventi futuri;
- d) *coerenza*: le informazioni devono essere registrate secondo metodologie che le rendano confrontabili;
- e) *trasparenza*: le informazioni devono essere presentate in maniera facile da interpretare, garantendo la chiarezza delle componenti essenziali;
- f) *pertinenza*: le informazioni utilizzate devono essere in relazione diretta con la finalità per cui vengono richieste ed essere continuamente rivedute e ampliate per garantirne la rispondenza alle necessità dell'impresa.

10.3. In particolare le informazioni dirette a terzi, quali l'Autorità di vigilanza, gli assicurati, il mercato, devono essere attendibili, tempestive, pertinenti e devono essere comunicate in maniera chiara ed efficace.

10.4. Il sistema delle rilevazioni contabili e gestionali interne deve registrare correttamente i fatti di gestione e fornire una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa e in conformità con le leggi e la normativa secondaria in vigore.

10.5. L'impresa deve istituire e mantenere canali di comunicazione efficaci sia all'interno, in ogni direzione, sia all'esterno.

10.6. Il sistema deve favorire le segnalazioni di criticità anche attraverso la previsione di modalità che consentano al personale di portare direttamente all'attenzione dei livelli gerarchici più elevati le situazioni di particolare gravità.

10.7. Sistemi informatici

10.7.1. I sistemi informatici devono essere appropriati rispetto alle dimensioni e all'attività dell'impresa e devono fornire informazioni, sia all'interno che all'esterno, rispondenti alle caratteristiche di cui al paragrafo 10.2. A tal fine:

- a) il Consiglio di amministrazione approva un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), volto ad assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi altamente integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell'impresa;
- b) gli ambienti di sviluppo e di produzione sono separati. Gli accessi ai diversi ambienti sono regolamentati e controllati attraverso procedure diseguate tenendo conto dell'esigenza di limitare i rischi di frode derivanti da intrusioni esterne o da infedeltà del personale. A tal fine le procedure garantiscono la sicurezza logica dei dati trattati, restringendo, in particolare per l'ambiente di produzione, l'accesso ai dati stessi a soggetti autorizzati e prevedono che tutte le violazioni vengano evidenziate; le procedure sono soggette a verifiche da parte della funzione di revisione interna;
- c) le procedure per l'approvazione e l'acquisizione dell'*hardware* e del *software*, nonché per la cessione all'esterno di determinati servizi, sono formalizzate;
- d) sono adottate procedure che assicurino la sicurezza fisica dell'*hardware*, del *software* e delle banche dati, anche attraverso procedure di *disaster recovery* e *back up*;
- e) al fine di garantire la continuità dei processi dell'organizzazione, sono adottate e documentate procedure e standard operativi orientati alla individuazione e gestione degli eventi che possono pregiudicare la continuità del *business*, quali:
 - eventi imprevisti (*black-out*, incendi, allagamenti etc.)
 - malfunzionamenti dei componenti *hardware* e *software*;
 - errori operativi da parte del personale incaricato della gestione dei sistemi o da parte degli utenti;
 - introduzione involontaria di componenti dannosi per il sistema informativo e di rete;
 - atti dolosi miranti a ridurre la disponibilità delle informazioni.

10.7.2. In caso di fusioni, acquisizioni di portafoglio o operazioni simili, viene predisposto un piano di integrazione dei sistemi informatici nel quale sono specificati:

- a) ambiti, funzioni, procedure, applicazioni e basi dati interessate dal processo di integrazione;
- b) la tempistica associata a ciascuna fase dell'integrazione con particolare riguardo alla migrazione delle basi dati e alle date a partire dalle quali l'integrazione dei portafogli (premi, sinistri etc.) sarà completata;
- c) le unità e i presidi organizzativi ai quali sono affidati i controlli ed il monitoraggio dell'intero processo di integrazione.

Art. 11 Sistema dei controlli interni e attività aziendali affidate in *outsourcing*

L'esternalizzazione di funzioni aziendali può implicare rischi aggiuntivi per l'impresa che devono essere controllati e gestiti in maniera adeguata. Relativamente a tali funzioni il sistema dei controlli interni deve garantire controlli di standard analoghi a quelli che sarebbero attuati se l'attività fosse svolta direttamente dall'impresa.

In particolare l'impresa deve adottare idonei presidi organizzativi e contrattuali che consentano di monitorare costantemente le attività esternalizzate, la loro conformità a norme di legge e regolamenti e alle direttive e procedure aziendali, il rispetto dei limiti operativi e delle soglie di tolleranza al rischio fissate dall'impresa e di intervenire tempestivamente ove l'*outsourcer* non rispetti gli impegni assunti o la qualità del servizio fornito sia carente. A tal fine è necessario che sia chiaramente individuato all'interno dell'impresa il/i responsabile/i di tali attività di controllo.

Art. 12 Monitoraggio e revisione interna

Il sistema dei controlli interni è sottoposto a costante monitoraggio per valutarne l'efficacia, l'efficienza e le necessità di aggiornamento. L'attività di monitoraggio è svolta anche con l'ausilio della funzione di revisione interna.

12.1. Revisione interna (o "*internal auditing*")

12.1.1. La funzione di revisione interna ha lo scopo di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

12.1.2. La funzione di revisione interna deve presentare le seguenti caratteristiche:

- a. la collocazione della funzione nell'ambito della struttura organizzativa deve essere tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio; la funzione di revisione interna non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; ai soggetti preposti alla funzione di revisione interna non devono essere affidate responsabilità operative o incarichi di verifica di attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo;
- b. il responsabile della funzione è nominato dal Consiglio di amministrazione e deve avere specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività; i compiti attribuiti al responsabile della funzione sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- c. agli incaricati della funzione deve essere consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- d. la funzione deve avere collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; il responsabile della funzione è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa;
- e. la struttura dedicata deve essere adeguata in termini di risorse umane e tecnologiche alle dimensioni dell'impresa ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire. L'ampiezza e la delicatezza dei compiti di revisione richiede che gli addetti abbiano competenze specialistiche adeguate e che ne sia curato l'aggiornamento professionale.

12.1.3. La funzione di revisione interna uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale; in particolare verifica:

- a. i processi gestionali e le procedure organizzative;
- b. la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- c. l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- d. la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- e. l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*.

12.1.4. La funzione di revisione interna deve pianificare l'attività in modo da identificare le aree da sottoporre prioritariamente ad *audit*. Il piano di *audit* deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione e deve individuare, come minimo, le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, specificando la frequenza dell'*audit* e individuando le risorse necessarie all'esecuzione del piano. Analogo procedimento deve essere seguito in caso di variazioni significative ai piani approvati, che comunque devono essere sufficientemente flessibili in modo da fronteggiare le esigenze impreviste. A seguito dell'analisi sull'attività oggetto di controllo, la funzione procede, secondo le modalità e la periodicità fissata dall'organo consiliare, a comunicare al Consiglio di amministrazione, all'Alta direzione ed al Collegio sindacale la valutazione delle risultanze e le eventuali disfunzioni e criticità; resta fermo l'obbligo di segnalare con urgenza al Consiglio e al Collegio sindacale le situazioni di particolare gravità. I rapporti devono essere obiettivi, chiari, concisi, tempestivi e contenere suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. Essi devono essere conservati presso la sede della società.

12.1.5. La revisione interna deve concludersi con l'attività di *follow-up*, ossia con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

12.2. Affidamento in *outsourcing* della attività di revisione interna

12.2.1. Nel caso di imprese nelle quali, per le ridotte dimensioni e le caratteristiche operative, l'istituzione di una apposita funzione non risponda a criteri di economicità, la revisione interna può essere affidata in *outsourcing*, purché a società con sede nello Spazio Economico Europeo, previa comunicazione all'Istituto, corredata da bozza del contratto nel quale devono essere regolati, comunque, i seguenti aspetti:

- € obiettivi, metodologie e frequenza dei controlli;
- € modalità e frequenza dei rapporti con il Consiglio di amministrazione e l'Alta direzione;
- € possibilità di riconsiderare le condizioni del servizio al verificarsi di modifiche di rilievo nell'operatività e nell'organizzazione della impresa di assicurazione;
- € accesso completo ed immediato dell'ISVAP all'attività ed alla documentazione prodotta dai soggetti terzi.

Al contratto può essere data esecuzione trascorsi sessanta giorni dalla data di trasmissione all'Istituto della suddetta documentazione e di ogni altro elemento informativo che consenta di valutare il rispetto dei criteri di economicità, efficienza ed affidabilità, nonché la sussistenza dei presupposti per il pieno esercizio dell'attività di vigilanza, anche ispettiva, da parte dell'Istituto.

Analogamente, la cessazione del contratto di *outsourcing* deve essere comunicata all'ISVAP.

12.2.2. Le prescrizioni di cui sopra valgono anche nel caso di affidamento in *co-sourcing*, quando appaia contrattualmente assimilabile all'*outsourcing*.

Art. 13 Collaborazione tra funzioni e organi deputati al controllo

Il Collegio sindacale, la società di revisione, la funzione di revisione interna, l'attuario incaricato e ogni altro organo o funzione a cui è attribuita una specifica funzione di controllo collaborano tra di loro, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti loro affidati.

PARTE IV GESTIONE DEI RISCHI

Art. 14 Obiettivi del sistema di gestione dei rischi

14.1. L'impresa deve disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, calibrato rispetto alle dimensioni e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta la identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Obiettivo ultimo del sistema di gestione dei rischi è mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, i rischi identificati e valutati.

14.2. Fermo restando che ciascuna impresa procede alla più idonea catalogazione dei rischi secondo le proprie specificità, si richiama l'attenzione sulle principali categorie di rischio che possono interessare l'attività svolta:

- € **rischio di assunzione:** rischio tipico dell'impresa assicurativa, derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata;
- € **rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;

- € **rischio di mercato**: rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili;
- € **rischio di credito**: rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti;
- € **rischio di liquidità**: rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite;
- € **rischio operativo**: rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività degli *outsourcer*;
- € **rischio legato all'appartenenza al gruppo**: rischio di "contagio", rischio derivante da operazioni con parti correlate, ecc...;
- € **rischio legale**: rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo; rischio legato a mutamenti degli orientamenti giurisprudenziali;
- € **rischio reputazionale**: rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita.

Art. 15 Individuazione e valutazione dei rischi

15.1. L'impresa deve raccogliere in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici a cui è esposta e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali. La procedura di censimento dei rischi e i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati.

15.2. L'impresa deve essere in grado, attraverso un adeguato processo di analisi, di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale. Nella misurazione l'impresa deve considerare, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

15.3. Le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i relativi risultati devono essere adeguatamente documentati.

15.4. E' necessario che le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi siano definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio. Lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset-liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e la gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

15.5. I processi di individuazione e valutazione dei rischi vanno effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione va posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

15.6. L'impresa definisce procedure in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie di tolleranza fissate. Per le maggiori fonti di rischio identificate dall'impresa e ritenute più significative, sono predisposti adeguati piani di emergenza (c.d. *Contingency Plan*).

Art. 16 Stress test

16.1. Per ciascuna delle fonti di rischio identificate dall'impresa come maggiormente significative sulla base dei processi di cui all'art. 15, l'impresa stessa è tenuta ad effettuare analisi prospettiche quantitative attraverso l'uso di *stress test*, per valutare l'impatto sulla sua situazione finanziaria di andamenti sfavorevoli dei fattori di rischio, singolarmente considerati o combinati in un unico scenario.

Gli *stress test*, siano essi basati su modelli deterministici o stocastici, devono essere disegnati e sviluppati in coerenza con le dimensioni e la natura dell'attività dell'impresa e ripetuti con la frequenza resa necessaria dal tipo di rischio, dall'evoluzione delle dimensioni e dell'attività dell'impresa e del contesto di mercato, e in ogni caso con cadenza almeno annuale.

16.2. I risultati degli *stress test*, unitamente alle ipotesi sottostanti, devono essere portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione, al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi, delle linee operative e dei limiti di esposizione fissati dal Consiglio stesso. Inoltre, se i risultati delle prove di *stress* indicano una particolare vulnerabilità di fronte a una data serie di circostanze, l'impresa deve adottare idonee misure per gestire adeguatamente questi rischi.

16.3. L'Istituto si riserva di richiedere l'effettuazione di *stress test* standardizzati sulla base di fattori di rischio e parametri prefissati.

Art. 17 Funzione di *risk management*

17.1. L'impresa istituisce una funzione di *risk management*, appropriata alla natura, dimensione e complessità dell'attività, che:

- concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definisce le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- valida i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- predispone il *reporting* nei confronti del Consiglio di amministrazione, dell'Alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla impresa, concorre all'effettuazione delle prove di *stress test* di cui all'art. 16.

17.2. La collocazione organizzativa della funzione di *risk management* è lasciata all'autonomia delle imprese, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo. Le imprese valutano se utilizzare unità interne o avvalersi di strutture esterne (eventualmente di gruppo), nel rispetto, in quest'ultimo caso, dei criteri di cui al paragrafo 12.2. La funzione di *risk management*, anche quando non costituita in forma di specifica unità organizzativa, risponde al Consiglio di amministrazione. La collocazione organizzativa della funzione di *risk management* deve essere tale da non dipendere da funzioni operative. Il collegamento tra la funzione di revisione interna e quella di *risk management* è definito e formalizzato dal Consiglio di amministrazione.

PARTE V CONTROLLO INTERNO E GRUPPI ASSICURATIVI

Art. 18 Controllo interno e gruppi assicurativi

18.1. Il sistema dei controlli interni nell'ambito dei gruppi assicurativi deve essere finalizzato a mantenere l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società tenendo conto degli effetti derivanti dall'appartenenza al gruppo.

Pertanto le imprese di assicurazione con sede in Italia soggette alla vigilanza supplementare dell'ISVAP che svolgono attività di direzione e coordinamento di altre società devono dotarsi di un sistema di controllo interno e di procedure di gestione dei rischi atte a realizzare l'equilibrio gestionale nelle relazioni tra le singole componenti del gruppo. In particolare, dovranno essere previsti:

- procedure formalizzate di coordinamento e collegamento, anche informativo, con tutte le società appartenenti al gruppo e per tutte le aree di attività;
- meccanismi di comparazione dei dati contabili nei casi in cui appartengano al gruppo società aventi sede in Paesi che adottano differenti schemi contabili;
- procedure di segnalazione e contabili che consentano l'accertamento, la quantificazione, il monitoraggio e il controllo delle operazioni infragruppo;
- tutte le misure necessarie a garantire la coerenza dei sistemi posti in essere in tutte le imprese appartenenti al gruppo, al fine di consentire la identificazione, la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi a livello del gruppo assicurativo.

18.2. Si fa riserva di emanare disposizioni di carattere generale o particolare relativamente ai meccanismi di controllo interno e alle procedure di gestione del rischio nei gruppi assicurativi ai sensi dell'art. 87 del decreto legislativo n. 209 del 2005 - Codice delle assicurazioni. Disposizioni in materia di controlli interni per i conglomerati finanziari saranno dettate anche in base agli Accordi di coordinamento tra Autorità di vigilanza previsti dal decreto legislativo n. 142 del 2005 di recepimento della Direttiva 2002/87/CE relativa alla vigilanza supplementare sugli enti creditizi, sulle imprese di assicurazione e sulle imprese di investimento appartenenti ad un conglomerato.

PARTE V COMUNICAZIONI ALL'ISVAP E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19 Comunicazioni all'ISVAP

19.1. Unitamente al bilancio relativo all'esercizio 2005 le imprese trasmettono all'ISVAP la seguente documentazione:

- una relazione di valutazione della coerenza del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi rispetto alle indicazioni impartite con la presente circolare, indicando le iniziative che si intendono intraprendere per gli eventuali adeguamenti;
- l'organigramma aziendale, specificando i compiti attribuiti alle singole unità aziendali ed indicando i responsabili delle medesime;
- la descrizione dell'articolazione delle deleghe all'interno dell'impresa;
- il numero delle risorse dedicate all'attività di revisione interna nonché le caratteristiche e le esperienze tecnico-professionali.

19.2. Annualmente, in occasione della trasmissione del bilancio di esercizio, le imprese trasmettono all'ISVAP una relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, illustrando le nuove iniziative eventualmente intraprese o le modifiche apportate, le attività di revisione interna svolte, le eventuali carenze segnalate e le azioni correttive adottate. La relazione indica gli aggiornamenti delle informazioni di cui al paragrafo 19.1.

19.3. La documentazione di cui ai paragrafi 19.1.e 19.2. viene previamente sottoposta alla valutazione del Consiglio di amministrazione.

Art. 20 Disposizioni finali

20.1. Le imprese sono tenute ad adeguarsi alla presente circolare entro il 30 giugno 2006.

20.2. La circolare ISVAP 366/D del 3 marzo 1999 è abrogata. Restano ferme le disposizioni di carattere particolare emanate dall'ISVAP in materia di sistema dei controlli interni riportate nell'allegato 1.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

Allegato 1

Si indicano di seguito le disposizioni di carattere particolare emanate dall'ISVAP in materia di sistema dei controlli interni:

- provvedimento ISVAP n. 297 del 19 luglio 1996, che richiede, quale elemento essenziale per l'utilizzo degli strumenti derivati, l'esistenza di un adeguato sistema di controllo interno atto a permettere la verifica della coerenza fra le operazioni effettuate e la strategia prefissata e l'esistenza di un adeguato sistema di misurazione e gestione dei rischi gravanti sul portafoglio;

- circolare ISVAP n. 358/D del 15 gennaio 1999, la quale, nel disporre modifiche al sistema di segnalazioni trimestrali di vigilanza sulle attività a copertura delle riserve tecniche, richiama la necessità di istituire procedure di controllo interno in grado di verificare la rispondenza delle scelte di gestione finanziaria con le strategie di investimento stabilite dagli organi amministrativi, con particolare attenzione all'analisi ed alla prudente gestione del rischio di controparte;

- circolare ISVAP n. 364/D del 24 febbraio 1999, la quale dispone che gli organi e le funzioni di controllo interno debbano essere attivamente coinvolti nei processi di monitoraggio della redditività prospettica delle attività rappresentative delle riserve tecniche e dei livelli di garanzia sui contratti di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione;

- circolare ISVAP n. 393/D del 17 gennaio 2000, inerente il collocamento dei prodotti assicurativi tramite Internet, la quale dispone che le imprese si dotino di procedure di controllo interno adeguate al soddisfacimento di tutte le esigenze richiamate con la detta circolare;

- circolare ISVAP 487/D del 24 ottobre 2002, relativa alla distribuzione assicurativa tramite reti di produttori operanti con tecniche di *multilevel marketing* la quale richiede il possesso di adeguate procedure di controllo interno;

- circolare ISVAP 518/D del 28 novembre 2003 che istituisce il registro dei reclami, affidandone la gestione e la rendicontazione al responsabile della funzione di revisione interna;

- circolare ISVAP 533/D del 4 giugno 2004 concernente la distribuzione dei prodotti assicurativi, la quale pone l'accento su alcuni aspetti del controllo della rete commerciale dell'impresa;

- circolare ISVAP 574/D del 23 dicembre 2005 recante disposizioni in materia di riassicurazione passiva, la quale prevede che la verifica della coerenza del Piano di cessione dei rischi con la strategia prefissata e dei criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori costituisca parte integrante del sistema dei controlli interni delle imprese.

1.3 ALTRI PROVVEDIMENTI

1.3.1. AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

PROVVEDIMENTO N. 2379 del 12 ottobre 2005 (G.U. del 28 ottobre 2005, n. 252)

Autorizzazione della Arfin s.p.a., con sede in Milano, all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni.

Approvazione del trasferimento parziale del portafoglio assicurativo di Mediolanum Assicurazioni s.p.a. ad Arfin s.p.a. costituito dai contratti del ramo cauzione.

Decadenza della Mediolanum Assicurazioni s.p.a. dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo cauzione

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Art. 1

La Arfin s.p.a., con sede in Milano, è autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa nei rami infortuni, incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni, r.c. generale, credito, cauzione e perdite pecuniarie di vario genere di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, e ne è approvato lo statuto ai sensi dell'art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 175/1995.

Art. 2

Sono approvate le deliberazioni e le condizioni riguardanti il trasferimento parziale del portafoglio assicurativo di Mediolanum Assicurazioni s.p.a. ad Arfin s.p.a., costituito dai contratti del ramo cauzione di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.

Art. 3

La Mediolanum Assicurazioni s.p.a. è dichiarata decaduta dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo cauzione di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2388 del 9 novembre 2005 (G.U. del 17 novembre 2005, n. 268)

Autorizzazione della Novara Assicura s.p.a., con sede in Novara, all'esercizio dell'attività assicurativa in alcuni rami danni.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Art. 1

La Novara Assicura s.p.a., con sede in Novara, è autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa nei rami 1. Infortuni, 2. Malattia, 3. Corpi di veicoli terrestri, 8. Incendio ed elementi naturali, 9. Altri danni ai beni, 10. R.C. autoveicoli terrestri, 12. R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali, 13. R.C. generale, 16. Perdite pecuniarie di vario genere, 17. Tutela giudiziaria, 18. Assistenza di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, e ne è approvato lo statuto ai sensi dell'art. 11, comma 4, del decreto legislativo n. 175/1995.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2398 del 21 dicembre 2005 (G.U. del 23 dicembre 2005, n. 298)

Autorizzazione di Ras Italia s.p.a., con sede in Milano, all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita.

Approvazione del conferimento, mediante scorporo, del complesso aziendale di Riunione Adriatica di Sicurtà s.p.a., o, in breve Ras s.p.a., con sede in Milano, relativo all'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita e danni, con le connesse attività strumentali, a Ras Italia s.p.a.

Decadenza di Riunione Adriatica di Sicurtà s.p.a. o, in breve, Ras s.p.a. dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita e danni.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Art. 1

Ras Italia s.p.a., con sede in Milano, è autorizzata ad esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174 e ne è approvato lo statuto ai sensi dell'art. 9, comma 4, del decreto legislativo n. 174/1995.

Art. 2

1. E' approvato il conferimento, mediante scorporo, del complesso aziendale di Riunione Adriatica di Sicurtà s.p.a. o, in breve, Ras s.p.a., relativo all'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita e danni, con le connesse attività strumentali, a Ras Italia s.p.a. con effetto dal 1° gennaio 2006, con le relative modalità di attuazione.

2. Sono approvate le nuove norme statutarie di Ras Italia s.p.a, connesse al conferimento, ivi compresa la modifica, con effetto dal 1° gennaio 2006, della denominazione sociale in Riunione Adriatica di Sicurtà s.p.a. o, in breve, Ras s.p.a..

Art. 3

Riunione Adriatica di Sicurtà s.p.a. o, in breve, Ras s.p.a. è dichiarata decaduta, con effetto dal 1° gennaio 2006, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami vita e danni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

* * * * *

1.3.2. AUTORIZZAZIONI AD ESTENDERE L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'

PROVVEDIMENTO N. 2375 del 29 settembre 2005 (G.U. del 11 ottobre 2005, n. 237)

Autorizzazione a Sara Life s.p.a., con sede in Roma, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa al ramo IV di cui all'allegato I al decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 174.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

La società Sara Life s.p.a., con sede in Roma, è autorizzata ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo IV di cui all'allegato I al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2376 del 29 settembre 2005 (G.U. del 11 ottobre 2005, n. 237)

Autorizzazione a BCC VITA s.p.a., con sede in Roma, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa al ramo VI di cui all'allegato I al decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 174.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

La società BCC VITA s.p.a., con sede in Roma, è autorizzata ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo VI di cui all'allegato I al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2396 del 2 dicembre 2005 (G.U. del 12 dicembre 2005, n. 288)

Autorizzazione alla Assicuratrice Milanese S.p.A., con sede in Modena, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa in alcuni rami danni di cui al punto A) dell'allegato al decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 175.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

La Assicuratrice Milanese S.p.A., con sede in Modena, Viale Autodromo n. 206-210, è autorizzata ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami 10. R.C.Auto, 12. R.C.Natanti e 18. Assistenza di cui al punto A) dell'allegato al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
(Giancarlo Giannini)

* * * * *

1.3.3. FUSIONI

PROVVEDIMENTO N. 2378 del 12 ottobre 2005 (G.U. del 24 ottobre 2005, n. 248)

Fusione per incorporazione delle società MMI Danni S.p.A. e MMI Assicurazioni S.p.A. in Navale Assicurazioni S.p.A.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

E' approvata la fusione per incorporazione delle società MMI Danni S.p.A., con sede in Bologna e MMI Assicurazioni S.p.A., con sede in Roma, in Navale Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, con le relative modalità di attuazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2395 del 2 dicembre 2005 (G.U. del 16 dicembre 2005, n. 292)

Fusione per incorporazione della First Life S.p.A. in Milano Assicurazioni S.p.A..

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

E' approvata la fusione per incorporazione della First Life S.p.A., con sede in Torino, in Milano Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, con le relative modalità di attuazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2399 del 21 dicembre 2005 (G.U. del 23 dicembre 2005, n. 298)

Approvazione della fusione per incorporazione della Zurich International Italia s.p.a., con sede in Milano, in Zurigo Compagnia di Assicurazioni S.A., con sede in Zurigo, e contestuale assegnazione da parte della Zurigo Compagnia di Assicurazioni S.A. alla propria Rappresentanza Generale per l'Italia del portafoglio e del complesso aziendale della incorporata Zurich International Italia s.p.a..

Autorizzazione alla Rappresentanza Generale per l'Italia della Zurigo Compagnia di Assicurazioni S.A. (dal 1° gennaio 2006 denominata Rappresentanza Generale per l'Italia della Zurich Insurance Company S.A.), con sede in Milano, ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Art. 1

È approvata la fusione per incorporazione della società Zurich International Italia s.p.a., con sede in Milano, in Zurigo Compagnia di Assicurazioni S.A., con sede in Zurigo, e contestuale assegnazione da parte della Zurigo Compagnia di Assicurazioni S.A. alla propria Rappresentanza Generale per l'Italia del portafoglio e del complesso aziendale della incorporata Zurich International Italia s.p.a..

Art. 2

La Rappresentanza Generale per l'Italia della Zurigo Compagnia di Assicurazioni S.A. (dal 1° gennaio 2006 denominata Rappresentanza Generale per l'Italia della Zurich Insurance Company S.A.), con sede in Milano, è autorizzata ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa:

- nel ramo 14. Credito;
- nei rischi "pioggia" e rischi "impiego" del ramo 16. Perdite pecuniarie di vario genere, nonché dell'attività riassicurativa nei rischi "guasti macchina e montaggio" del ramo 9. Altri danni ai beni, di cui al punto A) della tabella allegata al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

1.3.4 TRASFERIMENTI DI PORTAFOGLIO

PROVVEDIMENTO n. 2387 del 9 novembre 2005 (G.U. del 17 novembre 2005, n. 268)

Approvazione del trasferimento da Zurich International Italia s.p.a. a Zuritel s.p.a. del portafoglio assicurativo costituito dai contratti acquisiti in libera prestazione di servizi in diversi Stati membri dell'Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Sono approvate, ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, le deliberazioni e le condizioni riguardanti il trasferimento da Zurich International Italia s.p.a. a Zuritel s.p.a. del portafoglio assicurativo costituito dai contratti acquisiti in regime di libera prestazione di servizi in diversi Stati membri dell'Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

1.3.5 DECADENZE

PROVVEDIMENTO N. 2380 del 20 ottobre 2005 (G.U. del 3 novembre 2005, n. 256)

Decadenza della Pronto Tutela Giudiziaria - Compagnia di assicurazioni s.p.a. (in breve, Pronto Tutela Giudiziaria s.p.a.), con sede in Torino, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, la decadenza di Pronto Tutela Giudiziaria s.p.a., con sede in Torino, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

PROVVEDIMENTO N. 2384 del 27 ottobre 2005 (G.U. del 8 novembre 2005, n. 260)

Decadenza della Rappresentanza Generale per l'Italia della Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni, con sede in Milano, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Ai sensi dell'art. 65, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, la decadenza della Rappresentanza Generale per l'Italia della Helvetia Compagnia Svizzera di Assicurazioni, con sede in Milano, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami 4, 5 e 14 di cui all'allegato A del decreto legislativo 17 marzo 1995 n.175.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

PROVVEDIMENTO N. 2386 del 31 ottobre 2005 (G.U. del 10 novembre 2005, n. 262)

Decadenza della Azzurra s.p.a., con sede in Torino, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

Dispone

Ai sensi dell'art. 54, comma 3, del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 174, la decadenza di Azzurra s.p.a., con sede in Torino, dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il Presidente
Giancarlo Giannini

* * * * *

1.3.6 COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DELLE PROCEDURE CONCORSUALI

PROVVEDIMENTO n. 2392 del 21 novembre 2005 (G.U. del 2 dicembre 2005, n. 281)

Nomina del presidente del comitato di sorveglianza dell'Alpi Assicurazioni S.p.A., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Milano.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE
E DI INTERESSE COLLETTIVO

(Omissis)

nomina

commissario liquidatore delle imprese INTEREUROPEA, COMPAGNIA EUROPEA DI PREVIDENZA-
CEP, ETRUSCA il rag. Alfio D'Urso.

l'avv. Andrea Grosso presidente del comitato di sorveglianza dell'Alpi Assicurazioni S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Milano, con decorrenza dal 1° gennaio 2006, in sostituzione del dott. Gianfranco de Zuccato.

Alla medesima data il predetto comitato di sorveglianza risulterà, pertanto, così composto:

- avv. Andrea Grosso Presidente
- dott. Fosco Giglioli
- dott.ssa Savina Richetti

Il Presidente
Giancarlo Giannini

1.4 CIRCOLARI STATISTICHE

1.4.1 ELENCO DELLE CIRCOLARI STATISTICHE (IV TRIMESTRE 2005)¹

N.	DATA	OGGETTO
566/S	17 ottobre 2005	Premi contabilizzati a tutto il secondo trimestre 2005 dalle Imprese di assicurazione nazionali e dalle Rappresentanze generali per l'Italia delle Imprese di assicurazione estere
567/S	31 ottobre 2005	Indagine sul fenomeno della criminalità nel settore assicurativo. Elaborazione dei dati per l'anno 2004.
568/S	31 ottobre 2005	Statistiche relative alla gestione dell'assicurazione della responsabilità civile autoveicoli marittimi, lacustri e fluviali (Portafoglio diretto italiano, anni 1999-2004).
569/S	18 novembre 2005	Indagine statistica riferita all'assicurazione di responsabilità civile autoveicoli.
571/S	14 dicembre 2005	Premi del lavoro diretto ed indiretto acquisiti dalle imprese italiane all'estero e dalle società estere controllate – Anno 2004.
572/S	16 dicembre 2005	Andamento delle gestioni assicurative nel primo semestre 2005.
576/S	30 dicembre 2005	Premi contabilizzati a tutto il terzo trimestre 2005 dalle Imprese di assicurazione nazionali e dalle Rappresentanze generali per l'Italia delle Imprese estere.

¹ Le circolari statistiche sono disponibili sul sito Internet dell'ISVAP (www.isvap.it) e sono integralmente pubblicate nel Supplemento Statistico allegato al presente numero del Bollettino.

2. ASSETTI PROPRIETARI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 ARTT. 9, 10 E 11 LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 20 – AUTORIZZAZIONI ALL'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO IN IMPRESE ASSICURATIVE (variazioni dal 1/10/2005 al 31/12/2005)

Nel prospetto sono riportati, con riferimento al periodo 1° ottobre - 31 dicembre 2005, i trasferimenti di partecipazioni di controllo di imprese di assicurazione, autorizzati dall'ISVAP ai sensi degli artt. 10 e 11 della l. 20/91 e comunicati dai soggetti autorizzati. La normativa indicata prevede per chiunque intende assumere, direttamente e/o indirettamente, il controllo di un'impresa di assicurazione l'obbligo di richiedere ed ottenere preventivamente l'autorizzazione dell'ISVAP. Sono esentati da tale obbligo i trasferimenti di partecipazioni di controllo effettuati all'interno del medesimo gruppo di appartenenza.

Impresa di assicurazione	Azionista precedente	Azionista attuale	Gruppo precedente	Gruppo attuale
Bancassurance Popolari	Natexis Assurances	Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	Natexis Assurances S.A.	Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Novara Assicura		Milano Assicurazioni		Premafin
Assicuratrice Edile	SMA BTP	SACE BT	SMA BTP	SACE S.p.A.
Assicuratrice Milanese	Condor Stabili Partecipazioni e Investimenti s.p.a.	Modena Capitale s.p.a.	-----	-----

3. PARTECIPAZIONI ASSUNTE DALLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

3.1 PUBBLICAZIONI, ORDINATE PER SOCIETÀ ASSICURATIVA DICHIARANTE, RELATIVE ALLE COMUNICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LEGGE 9 GENNAIO 1991, N. 20, COME SOSTITUITO DALL'ART. 114, COMMA 1, LETT. A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 17 MARZO 1995, N. 174. (IV TRIMESTRE 2005)

Le imprese di assicurazione sono obbligate a comunicare all'ISVAP l'avvenuta assunzione di partecipazione in altra società qualora la partecipazione:

- da sola od unitamente ad altra già posseduta direttamente od indirettamente, comporti il controllo della società partecipata;
- assunta direttamente dall'impresa di assicurazione con impiego del patrimonio libero, da sola od unitamente ad altra già posseduta direttamente, superi i limiti del 5% del capitale sociale dell'impresa ovvero del capitale sociale della società partecipata o quando le variazioni in aumento di una partecipazione già comunicata comportino nuovamente il superamento dei predetti limiti.

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
981/2005	27/09/2005	Allianz Subalpina	MEDIASET S.P.A. variazione in aumento
982/2005	27/09/2005	Allianz Subalpina	ENEL S.P.A. variazione in aumento
987/2005	03/10/2005	Allianz Subalpina	COMPAGNIE DE SAINT GOBAIN variazione in aumento
988/2005	05/10/2005	Allianz Subalpina	TELEVISION FRANCAISE 1 S.A. variazione in aumento
1031/2005	12/10/2005	Allianz Subalpina	MEDIOLANUM S.P.A. variazione in aumento
1052/2005	13/10/2005	Allianz Subalpina	FRANCE TELECOM S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1069/2005	18/10/2005	Allianz Subalpina	KBC GROEP N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1053/2005	19/10/2005	Allianz Subalpina	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1070/2005	21/10/2005	Allianz Subalpina	SANPAOLO IMI S.P.A. variazione in aumento
1098/2005	24/10/2005	Allianz Subalpina	UNIPOL PRIV variazione in aumento
1119/2005	15/11/2005	Allianz Subalpina	DEUTSCHE TELEKOM A.G. variazione in aumento
1155/2005	30/11/2005	Allianz Subalpina	LLOYDS TSB GROUP PLC variazione in aumento

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
897/2005	31/08/2005	Antonveneta Vita	BANCA INTESA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
900/2005	01/09/2005	Antonveneta Vita	NEW YORK TIMES CO-CLA sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
902/2005	02/09/2005	Antonveneta Vita	L'OREAL S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
903/2005	02/09/2005	Antonveneta Vita	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
905/2005	05/09/2005	Antonveneta Vita	NOVARTIS INTERNATIONAL A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
906/2005	05/09/2005	Antonveneta Vita	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
907/2005	05/09/2005	Antonveneta Vita	GLAXOSMITHKLINE PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
911/2005	06/09/2005	Antonveneta Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
912/2005	06/09/2005	Antonveneta Vita	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
913/2005	06/09/2005	Antonveneta Vita	HSBC HOLDINGS PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
918/2005	08/09/2005	Antonveneta Vita	NEW YORK TIMES CO-CLA variazione in aumento
920/2005	12/09/2005	Antonveneta Vita	BELGACOM S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
922/2005	13/09/2005	Antonveneta Vita	NOKIA OYJ variazione in aumento
924/2005	16/09/2005	Antonveneta Vita	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE AG sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
925/2005	16/09/2005	Antonveneta Vita	VODAFONE GROUP PLC variazione in aumento

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
977/2005	21/09/2005	Antonveneta Vita	DEUTSCHE TELEKOM A.G. variazione in aumento
978/2005	26/09/2005	Antonveneta Vita	ING GROEP N.V. CVA variazione in aumento
985/2005	28/09/2005	Antonveneta Vita	SIEMENS AG-REG sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
986/2005	29/09/2005	Antonveneta Vita	NOVARTIS INTERNATIONAL A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1039/2005	03/10/2005	Antonveneta Vita	AEGON N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1040/2005	03/10/2005	Antonveneta Vita	ING GROEP N.V. CVA variazione in aumento
1044/2005	04/10/2005	Antonveneta Vita	SNAM RETE GAS S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1046/2005	05/10/2005	Antonveneta Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1047/2005	06/10/2005	Antonveneta Vita	VERIZON COMMUNICATIONS INC. variazione in aumento
1049/2005	11/10/2005	Antonveneta Vita	VERIZON COMMUNICATIONS INC. variazione in aumento
1050/2005	11/10/2005	Antonveneta Vita	ADECCO S.A.-REG sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1051/2005	12/10/2005	Antonveneta Vita	3M CO. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1100/2005	24/10/2005	Antonveneta Vita	FRANCE TELECOM S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1101/2005	24/10/2005	Antonveneta Vita	TERNA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1109/2005	26/10/2005	Antonveneta Vita	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1122/2005	03/11/2005	Antonveneta Vita	PFIZER INC. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1124/2005	04/11/2005	Antonveneta Vita	SIEMENS A.G.-REG variazione in aumento
1125/2005	04/11/2005	Antonveneta Vita	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. variazione in aumento
1126/2005	08/11/2005	Antonveneta Vita	TELEFONICA S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1127/2005	08/11/2005	Antonveneta Vita	ING GROEP N.V. CVA variazione in aumento
1128/2005	08/11/2005	Antonveneta Vita	VODAFONE GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1129/2005	08/11/2005	Antonveneta Vita	BT GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1130/2005	09/11/2005	Antonveneta Vita	ING GROEP N.V. CVA variazione in aumento
1131/2005	10/11/2005	Antonveneta Vita	ERICSSON LM sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1132/2005	11/11/2005	Antonveneta Vita	VODAFONE GROUP PLC variazione in aumento
1133/2005	11/11/2005	Antonveneta Vita	INFINEON TECHNOLOGIES A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1134/2005	11/11/2005	Antonveneta Vita	ZURICH FINANCIAL SERVICES sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1137/2005	15/11/2005	Antonveneta Vita	ERICSSON LM sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1146/2005	18/11/2005	Antonveneta Vita	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS variazione in aumento
1148/2005	21/11/2005	Antonveneta Vita	GLAXOSMITHKLINE PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1149/2005	21/11/2005	Antonveneta Vita	PFIZER INC. variazione in aumento
1151/2005	22/11/2005	Antonveneta Vita	DAIMLERCHRYSLER A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1153/2005	23/11/2005	Antonveneta Vita	UNICREDITO ITALIANO S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1154/2005	23/11/2005	Antonveneta Vita	SIEMENS A.G.-REG variazione in aumento
1116/2005	09/11/2005	Assicuratrice Italiana Vita	AEM - AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE S.P.A. variazione in aumento
943/2005	19/09/2005	Assicuratrice Val Piave	ENI S.P.A. variazione in aumento
1156/2005	05/12/2005	Assicuratrice Val Piave	SANPAOLO IMI S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
950/2005	15/09/2005	Assicurazioni Generali	TRADICION SEGUROS S.A. Assunzione del controllo indiretto
956/2005	19/09/2005	Assicurazioni Generali	PERSEO S.P.A. sup al 5% del cap. soc. della partecipata
997/2005	22/09/2005	Assicurazioni Generali	BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA variazione in aumento
1159/2005	11/11/2005	Assicurazioni Generali	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1161/2005	15/11/2005	Assicurazioni Generali	ENEL S.P.A. variazione in aumento
926/2005	06/09/2005	Assitalia	NOVARTIS INTERNATIONAL A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
927/2005	06/09/2005	Assitalia	KBC GROEP N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
928/2005	06/09/2005	Assitalia	SCOTTISH & NEWCASTLE PLC variazione in aumento

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
930/2005	07/09/2005	Assitalia	SYNGENTA A.G. variazione in aumento
931/2005	08/09/2005	Assitalia	TELEVISION FRANCAISE 1 S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
932/2005	08/09/2005	Assitalia	REUTERS GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
933/2005	09/09/2005	Assitalia	KBC GROEP N.V. variazione in aumento
934/2005	12/09/2005	Assitalia	BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
935/2005	13/09/2005	Assitalia	TELEVISION FRANCAISE 1 S.A. variazione in aumento
936/2005	13/09/2005	Assitalia	VALEO S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
937/2005	13/09/2005	Assitalia	REUTERS GROUP PLC variazione in aumento
938/2005	14/09/2005	Assitalia	NOVARTIS INTERNATIONAL A.G. variazione in aumento
940/2005	16/09/2005	Assitalia	NOVARTIS INTERNATIONAL A.G. variazione in aumento
941/2005	16/09/2005	Assitalia	KBC GROEP N.V. variazione in aumento
942/2005	16/09/2005	Assitalia	SYNGENTA A.G. variazione in aumento
992/2005	21/09/2005	Assitalia	VALEO S.A. variazione in aumento
996/2005	22/09/2005	Assitalia	CARNIVAL PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1002/2005	23/09/2005	Assitalia	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1006/2005	28/09/2005	Assitalia	BNP PARIBAS S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1013/2005	04/10/2005	Assitalia	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. variazione in aumento
1014/2005	04/10/2005	Assitalia	VALEO S.A. variazione in aumento
1015/2005	04/10/2005	Assitalia	CARNIVAL PLC variazione in aumento
1017/2005	05/10/2005	Assitalia	BNP PARIBAS S.A. variazione in aumento
1018/2005	05/10/2005	Assitalia	VIVENDI UNIVERSAL S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1020/2005	06/10/2005	Assitalia	AUTOGRILL S.P.A. variazione in aumento
1021/2005	06/10/2005	Assitalia	SEVERN TRENT PLC variazione in aumento
1022/2005	06/10/2005	Assitalia	REUTERS GROUP PLC variazione in aumento
1023/2005	06/10/2005	Assitalia	ADIDAS-SALOMON A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1026/2005	11/10/2005	Assitalia	BNP PARIBAS S.A. variazione in aumento
1027/2005	11/10/2005	Assitalia	BULGARI S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1028/2005	11/10/2005	Assitalia	ADIDAS-SALOMON A.G. variazione in aumento
1075/2005	12/10/2005	Assitalia	VIVENDI UNIVERSAL S.A. variazione in aumento
1078/2005	13/10/2005	Assitalia	WPP GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1087/2005	19/10/2005	Assitalia	BULGARI S.P.A. variazione in aumento
1136/2005	15/11/2005	Assitalia	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento
958/2005	19/09/2005	Aviva Vita	SANPAOLO IMI S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
959/2005	19/09/2005	Aviva Vita	RENAULT S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
960/2005	19/09/2005	Aviva Vita	AXA S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
961/2005	19/09/2005	Aviva Vita	SIEMENS A.G.-REG sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
962/2005	19/09/2005	Aviva Vita	SOCIETE GENERALE S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
963/2005	20/09/2005	Aviva Vita	RWE A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
964/2005	20/09/2005	Aviva Vita	ING GROEP N.V. CVA sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
965/2005	20/09/2005	Aviva Vita	TOTAL S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
966/2005	20/09/2005	Aviva Vita	FORTIS N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
967/2005	20/09/2005	Aviva Vita	CREDIT AGRICOLE S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
968/2005	20/09/2005	Aviva Vita	GAMESA CORPORACION TECNOLOGICA S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
969/2005	20/09/2005	Aviva Vita	TNT N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1041/2005	04/10/2005	Aviva Vita	FRANCE TELECOM S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1016/2005	04/10/2005	Aviva Vita	PORSCHE A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1042/2005	04/10/2005	Aviva Vita	REPSOL YPF S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1043/2005	04/10/2005	Aviva Vita	TERNA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1071/2005	07/10/2005	Aviva Vita	PEUGEOT S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1099/2005	24/10/2005	Aviva Vita	ENI S.P.A. variazione in aumento
1123/2005	04/11/2005	Aviva Vita	ABN AMRO HOLDING N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1141/2005	11/11/2005	Aviva Vita	BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1142/2005	11/11/2005	Aviva Vita	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1167/2005	28/11/2005	Aviva Vita	SUEZ S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1168/2005	28/11/2005	Aviva Vita	SANOFI - AVENTIS S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1169/2005	28/11/2005	Aviva Vita	MICHELIN sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
915/2005	08/09/2005	Axa Assicurazioni	SUEZ S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1029/2005	11/10/2005	Axa Assicurazioni	ACCOR S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1034/2005	22/09/2005	Commercial Union Life	SNAM RETE GAS S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1035/2005	22/09/2005	Commercial Union Life	TELECOM ITALIA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1036/2005	22/09/2005	Commercial Union Life	TERNA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1045/2005	04/10/2005	Commercial Union Life	ENI S.P.A. variazione in aumento
1024/2005	06/10/2005	Commercial Union Prev.	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1072/2005	11/10/2005	Commercial Union Prev.	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1091/2005	13/10/2005	Commercial Union Prev.	MEDIASET S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1007/2005	28/09/2005	F.A.T.A.	BNP PARIBAS S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1166/2005	28/11/2005	F.A.T.A.	SNAM RETE GAS S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
980/2005	27/09/2005	Fondiarìa - Sai	BANCA SAI S.P.A. variazione in aumento
1095/2005	21/10/2005	Fondiarìa - Sai	PROGESTIM – SOC. DI GEST. IMMOBILIARE S.P.A. variazione in aumento
944/2005	27/09/2005	Gan Italia	UNICREDITO ITALIANO S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
945/2005	27/09/2005	Gan Italia	SANPAOLO IMI S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
946/2005	27/09/2005	Gan Italia	BANCA INTESA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
947/2005	27/09/2005	Gan Italia Vita	BANCA INTESA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
919/2005	08/09/2005	Generali Vita	BASF A.G. variazione in aumento
948/2005	12/09/2005	Generali Vita	BASF A.G. variazione in aumento

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
949/2005	12/09/2005	Generali Vita	EURONEXT N.V. variazione in aumento
951/2005	15/09/2005	Generali Vita	BANCA CARIGE S.P.A. variazione in aumento
954/2005	16/09/2005	Generali Vita	AUTOGRILL S.P.A. variazione in aumento
955/2005	16/09/2005	Generali Vita	BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA variazione in aumento
989/2005	19/09/2005	Generali Vita	ALCATEL S.A. variazione in aumento
990/2005	20/09/2005	Generali Vita	ALCATEL S.A. variazione in aumento
991/2005	20/09/2005	Generali Vita	PHILIPS ELECTRONICS N.V. variazione in aumento
994/2005	21/09/2005	Generali Vita	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. variazione in aumento
995/2005	21/09/2005	Generali Vita	ADIDAS-SALOMON A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1000/2005	22/09/2005	Generali Vita	FINMECCANICA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1001/2005	22/09/2005	Generali Vita	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. variazione in aumento
1004/2005	23/09/2005	Generali Vita	BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA variazione in aumento
1005/2005	23/09/2005	Generali Vita	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
1054/2005	26/09/2005	Generali Vita	FRANCE TELECOM S.A. variazione in aumento
1055/2005	26/09/2005	Generali Vita	ADIDAS-SALOMON A.G. variazione in aumento

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1056/2005	27/09/2005	Generali Vita	ITALCEMENTI S.P.A. variazione in aumento
1057/2005	28/09/2005	Generali Vita	PHILIPS ELECTRONICS N.V. variazione in aumento
1058/2005	28/09/2005	Generali Vita	CARNIVAL PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1059/2005	03/10/2005	Generali Vita	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento
1060/2005	03/10/2005	Generali Vita	SIEMENS A.G.-REG variazione in aumento
1061/2005	03/10/2005	Generali Vita	PHILIPS ELECTRONICS N.V. variazione in aumento
1062/2005	03/10/2005	Generali Vita	LAGARDERE S.C.A. variazione in aumento
1063/2005	04/10/2005	Generali Vita	SIEMENS A.G.-REG variazione in aumento
1064/2005	05/10/2005	Generali Vita	DEUTSCHE TELEKOM A.G. variazione in aumento
1065/2005	05/10/2005	Generali Vita	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. variazione in aumento
1066/2005	05/10/2005	Generali Vita	ADIDAS-SALOMON A.G. variazione in aumento
1067/2005	06/10/2005	Generali Vita	DEUTSCHE BOERSE A.G. variazione in aumento
1068/2005	07/10/2005	Generali Vita	MEDIASET S.P.A. variazione in aumento
1073/2005	11/10/2005	Generali Vita	MEDIASET S.P.A. variazione in aumento
1074/2005	11/10/2005	Generali Vita	DEUTSCHE TELEKOM A.G. variazione in aumento

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1076/2005	12/10/2005	Generali Vita	UNICREDITO ITALIANO S.P.A. variazione in aumento
1077/2005	12/10/2005	Generali Vita	SYNGENTA A.G. variazione in aumento
1079/2005	13/10/2005	Generali Vita	UNICREDITO ITALIANO S.P.A. variazione in aumento
1080/2005	13/10/2005	Generali Vita	SUEDZUCKER A.G. variazione in aumento
1082/2005	14/10/2005	Generali Vita	AUTOGRILL S.P.A. variazione in aumento
1083/2005	14/10/2005	Generali Vita	SNAM RETE GAS S.P.A. variazione in aumento
1084/2005	14/10/2005	Generali Vita	DEUTSCHE BOERSE A.G. variazione in aumento
1085/2005	14/10/2005	Generali Vita	ADIDAS-SALOMON A.G. variazione in aumento
1102/2005	24/10/2005	Generali Vita	MEDIASET S.P.A. variazione in aumento
1103/2005	24/10/2005	Generali Vita	SIEMENS A.G.-REG variazione in aumento
1104/2005	24/10/2005	Generali Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1111/2005	31/10/2005	Generali Vita	ALCATEL S.A. variazione in aumento
1112/2005	31/10/2005	Generali Vita	ADIDAS-SALOMON A.G. variazione in aumento
1113/2005	03/11/2005	Generali Vita	SANOFI - AVENTIS S.A. variazione in aumento
1114/2005	04/11/2005	Generali Vita	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1157/2005	08/11/2005	Generali Vita	ITALCEMENTI S.P.A. variazione in aumento
1158/2005	09/11/2005	Generali Vita	ITALMOBILIARE S.P.A. variazione in aumento
1160/2005	11/11/2005	Generali Vita	BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA variazione in aumento
1162/2005	15/11/2005	Generali Vita	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento
1163/2005	17/11/2005	Generali Vita	KPN KONINKLIJKE PTT NEDERLAND variazione in aumento
952/2005	16/09/2005	Genertel	KBC GROEP N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
953/2005	16/09/2005	Genertel	SCOTTISH & NEWCASTLE PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
957/2005	19/09/2005	Genertel	TELEVISION FRANCAISE 1 S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
974/2005	21/09/2005	Genertel	NOVARTIS INTERNATIONAL A.G. variazione in aumento
975/2005	21/09/2005	Genertel	VALEO S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
976/2005	21/09/2005	Genertel	REUTERS GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
998/2005	22/09/2005	Genertel	BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
999/2005	22/09/2005	Genertel	WILLIAM HILL PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1003/2005	23/09/2005	Genertel	CARNIVAL PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1008/2005	28/09/2005	Genertel	ENEL S.P.A. variazione in aumento

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1010/2005	29/09/2005	Genertel	AUTOGRILL S.P.A. variazione in aumento
1011/2005	29/09/2005	Genertel	SYNGENTA A.G. variazione in aumento
1019/2005	05/10/2005	Genertel	BNP PARIBAS S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1030/2005	11/10/2005	Genertel	ADIDAS-SALOMON A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1032/2005	13/10/2005	Genertel	KBC GROEP N.V. variazione in aumento
1033/2005	14/10/2005	Genertel	WPP GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
939/2005	15/09/2005	Ina Vita	BANCA CARIGE S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
970/2005	20/09/2005	Ina Vita	AUTOGRILL S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
971/2005	20/09/2005	Ina Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1009/2005	28/09/2005	Ina Vita	SWISS RE sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1012/2005	03/10/2005	Ina Vita	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento
1025/2005	10/10/2005	Ina Vita	SNAM RETE GAS S.P.A. variazione in aumento
1081/2005	13/10/2005	Ina Vita	SNAM RETE GAS S.P.A. variazione in aumento
1086/2005	14/10/2005	Ina Vita	BANCA FIDEURAM S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1089/2005	21/10/2005	Ina Vita	SNAM RETE GAS S.P.A. variazione in aumento

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1121/2005	02/11/2005	Ina Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1143/2005	11/11/2005	Ina Vita	TERNA S.P.A. variazione in aumento
1135/2005	14/11/2005	Ina Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
1144/2005	15/11/2005	Ina Vita	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento
1138/2005	17/11/2005	Ina Vita	ENEL S.P.A. variazione in aumento
914/2005	07/09/2005	Italiana Assicurazioni	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
898/2005	01/09/2005	Lloyd Adriatico	BANCA FIDEURAM S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
899/2005	01/09/2005	Lloyd Adriatico	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
901/2005	02/09/2005	Lloyd Adriatico	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
904/2005	05/09/2005	Lloyd Adriatico	MEDIASET S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
908/2005	06/09/2005	Lloyd Adriatico	BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G. variazione in aumento
909/2005	06/09/2005	Lloyd Adriatico	CITIGROUP INC. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
910/2005	06/09/2005	Lloyd Adriatico	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
916/2005	08/09/2005	Lloyd Adriatico	ENEL S.P.A. variazione in aumento
917/2005	08/09/2005	Lloyd Adriatico	NEW YORK TIMES CO-CLA sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
921/2005	13/09/2005	Lloyd Adriatico	NOKIA OYJ variazione in aumento
923/2005	16/09/2005	Lloyd Adriatico	BMW BAYERISCHE MOTOREN WERKE A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
972/2005	21/09/2005	Lloyd Adriatico	DEUTSCHE TELEKOM A.G. variazione in aumento
973/2005	21/09/2005	Lloyd Adriatico	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
984/2005	28/09/2005	Lloyd Adriatico	E.ON A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1038/2005	03/10/2005	Lloyd Adriatico	SIEMENS A.G.-REG sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1092/2005	19/10/2005	Lloyd Adriatico	MEDIASET S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1093/2005	20/10/2005	Lloyd Adriatico	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1096/2005	24/10/2005	Lloyd Adriatico	FRANCE TELECOM S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1097/2005	24/10/2005	Lloyd Adriatico	TERNA S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1105/2005	25/10/2005	Lloyd Adriatico	VERIZON COMMUNICATIONS INC. variazione in aumento
1106/2005	25/10/2005	Lloyd Adriatico	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1107/2005	26/10/2005	Lloyd Adriatico	BANCA INTESA S.P.A. variazione in aumento
1108/2005	26/10/2005	Lloyd Adriatico	TELECOM ITALIA S.P.A. variazione in aumento
1110/2005	28/10/2005	Lloyd Adriatico	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1115/2005	08/11/2005	Lloyd Adriatico	ING GROEP N.V. CVA variazione in aumento
1117/2005	15/11/2005	Lloyd Adriatico	VODAFONE GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1118/2005	15/11/2005	Lloyd Adriatico	ERICSSON LM sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1145/2005	18/11/2005	Lloyd Adriatico	ROYAL DUTCH SHELL PLC-A SHS sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1147/2005	21/11/2005	Lloyd Adriatico	PFIZER INC. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1150/2005	22/11/2005	Lloyd Adriatico	DAIMLERCHRYSLER A.G. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1164/2005	23/11/2005	Lloyd Adriatico	UNICREDITO ITALIANO S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1152/2005	23/11/2005	Lloyd Adriatico	SIEMENS AG-REG variazione in aumento
1170/2005	30/11/2005	Lloyd Adriatico	AEGON N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1171/2005	02/12/2005	Lloyd Adriatico	BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO S.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1173/2005	07/12/2005	Lloyd Adriatico	SIEMENS A.G.-REG variazione in aumento
929/2005	06/09/2005	Milano Assicurazioni	AEM - AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE S.P.A. variazione in aumento
993/2005	21/09/2005	Milano Assicurazioni	PROGESTIM – SOC. DI GEST. IMMOBILIARE S.P.A. sup al 5% del cap. soc. della partecipata
1140/2005	08/11/2005	Milano Assicurazioni	PREMAFIN FINANZIARIA S.P.A. HOLDING DI PART. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1120/2005	11/10/2005	Net Insurance	BENI IMMOBILI GESTITI S.P.A. sup al 5% del cap. soc. della partecipata

Partecipazioni assunte dalle imprese di assicurazione

N. Albo	Data operazione	Impresa di assicurazione dichiarante	Società partecipata Causale
1094/2005	20/10/2005	Novara Vita	ENEL S.P.A. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
983/2005	27/09/2005	Rb Vita	ABN AMRO HOLDING N.V. sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1048/2005	10/10/2005	Rb Vita	LLOYDS TSB GROUP PLC sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
979/2005	27/09/2005	Riun.Adriatica Sicurtà	BANK OF IRELAND sup. al 5% del cap. soc. della soc.assicurativa dichiarante
1090/2005	24/10/2005	Riun.Adriatica Sicurtà	RAS ITALIA S.P.A. assunzione del controllo
1088/2005	20/10/2005	Toro Assicurazioni	T'ASSICURA S.P.A. assunzione del controllo
1172/2005	02/12/2005	Toro Assicurazioni	INVESTITORI & PARTNER IMMOBILIARI S.P.A. sup al 5% del cap. soc. della partecipata
1139/2005	18/11/2005	Unipol Assicurazioni	DIMENSIONE E SVILUPPO IMMOBILIARE S.P.A. variazione in aumento
1037/2005	30/09/2005	Vittoria Assicurazioni	WHITE FINANCE S.A. sup al 5% del cap. soc. della partecipata